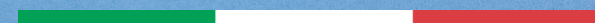


RAPPORTO ISMEA - QUALIVITA 2022

SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E VITIVINICOLE ITALIANE DOP, IGP E STG



RAPPORTO ISMEA - QUALIVITA 2022

SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E VITIVINICOLE ITALIANE DOP, IGP E STG



Copyright © 2022 Ismea Qualivita
a cura di Ismea - Fondazione Qualivita

Coordinamento scientifico

Mauro Rosati - *Fondazione Qualivita*
Fabio Del Bravo - *Ismea*

Gruppo di lavoro

Roberta Buonocore, Francesca Carbonari, Giovanni Gennai, Antonella Giuliano,
Patrizia Nocella, Massimo Paschino, Alessandra Petti, Annabella Pugliese,
Tiziana Sarnari, Federica Silvestrelli

Hanno collaborato

Elena Conti, Andrea Festuccia, Margherita Federico, Francisca Guiglia, Geronimo Nerli, Marilena Pallai,
Paola Parmigiani, Maria Ronga, Enrica Ruggeri, Fabiana Stortini, Mario Schiano Lo Moriello

Grafica

Niccolò Bindi, Marta Trefoloni

Si ringraziano

Gli Organismi di controllo, i Consorzi di tutela, gli Organismi dei produttori, i comitati promotori e
le altre organizzazioni che si occupano di promozione e valorizzazione dei prodotti DOP IGP

Uno speciale ringraziamento a

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali:

DIQPAI - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell'ippica

ICQRF - Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari

Pubblicato da

Edizioni Qualivita - Fondazione Qualivita

Via Fontebranda 69 – 53100 Siena

www.qualivita.it

Collana:



Stampato da

Tipografia Baroni & Gori srl

Finito di stampare nel mese di Novembre 2022

ISBN: 978-88-96530-56-6

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in alcun modo, senza l'autorizzazione scritta di Fondazione Qualivita e Ismea, né con mezzi elettronici né meccanici, incluse fotocopie, registrazione o riproduzione attraverso qualsiasi sistema di elaborazione dati. Tutti i diritti sono riservati a Ismea e Fondazione Qualivita

Intro

02

:: Maria Chiara Zaganelli - Direttore Generale Ismea	pg. 02
:: Mauro Rosati - Direttore Generale Fondazione Qualivita	pg. 04
:: Abstract	pg. 06
:: Overview	pg. 07

Cap. 1

09

DOP IGP STG 2021 - prodotti in Europa e in Italia

:: DOP IGP STG in Europa 2022	pg. 11
:: DOP IGP STG in Italia 2022	pg. 13

Cap. 2

15

Cibo - dati produttivi 2021

:: Cibo DOP IGP STG - valore 2021	pg. 17
:: Cibo DOP IGP STG 2021 - categorie	pg. 19
:: Cibo DOP IGP STG - export 2021	pg. 23
:: Formaggi DOP IGP STG	pg. 25
:: Prodotti a base di carne DOP IGP	pg. 27
:: Ortofrutticoli DOP IGP	pg. 29
:: Aceti balsamici DOP IGP	pg. 31
:: Oli di oliva DOP IGP	pg. 33
:: Carni fresche DOP IGP	pg. 35

Cap. 3

37

Vino - dati produttivi 2021

:: Vino DOP IGP - valore 2021	pg. 39
:: Vino DOP IGP - export 2021	pg. 42

Indice

Cap. 4

45

Dati economici territoriali - impatto regioni 2021

:: Overview Italia	pg. 47
:: Schede regionali	pg. 52

Cap. 5

73

Canale GDO - scenario in Italia 2021 e 2022

:: Consumi GDO - DOP IGP	pg. 75
:: Trend vendite GDO principali DOP IGP - Gen-Set 2022	pg. 78

Cap. 6

79

Sistema DOP IGP - criticità, innovazione e ricerca

:: DOP IGP: i nodi da sciogliere	pg. 81
:: DOP IGP: le strade da prendere	pg. 82

Nota

83

Nota metodologica

:: Comparto cibo	pg. 84
:: Comparto vino	pg. 85

Giovani e innovazione: il futuro della tradizione

Maria Chiara Zaganelli

DIRETTORE GENERALE ISMEA

Negli anni difficili che stiamo vivendo, il settore agroalimentare italiano ha confermato la sua tradizionale capacità di resistenza e di risposta alle fasi sfavorevoli del ciclo economico, reagendo meglio e più di altri settori alla crisi derivante dall'emergenza sanitaria dal Covid-19.

Tale risposta si è manifestata sul piano della produzione, della logistica, della distribuzione e della comunicazione, assicurando la piena disponibilità di cibo anche durante il periodo del lockdown con le restrizioni alla mobilità e le chiusure commerciali, senza ridurre i livelli di qualità e sicurezza degli alimenti.

In questo contesto, il sistema delle produzioni certificate a Indicazione Geografica ha fatto la sua parte, confermandosi un modello produttivo irrinunciabile della qualità e della distintività del made in Italy agroalimentare, caratteristiche che vanno difese anche e soprattutto nelle fasi di congiuntura sfavorevole.

Per le IG un grande lavoro è stato svolto da tante imprese con capacità di innovazione, spesso condotte dalla componente più giovane e dinamica della classe imprenditoriale agricola del nostro Paese. Un esempio? Le iniziative di turismo

enogastronomico a distanza, promosse durante la pandemia, volte a trasformare il viaggio fisico in una esperienza ibrida tra virtuale e analogico, con la possibilità di assaporare vino o cibo a casa propria, o di partecipare a visite virtuali in azienda e a tavoli multimediali. Anche i Consorzi di tutela hanno svolto un ruolo determinante sostenendo le imprese, favorendo lo scambio di esperienze, idee e soluzioni gestionali e valorizzando la capacità dei prodotti a denominazione di comunicare, insieme all'esperienza sensoriale, i segnali ad essi legati di cultura, qualità, sicurezza e origine.

Sul fronte macro economico, nel 2021 si era avviato il percorso verso la stabilizzazione, con il consolidamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e la normalizzazione delle politiche economiche europee e nazionali, ma nei primi mesi del 2022 il cammino è stato interrotto dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dal conseguente innesco di fattori destabilizzanti che hanno fermato il rilancio economico e rabbuiato il morale di cittadini e imprese: incertezza sui mercati finanziari, pressioni al rialzo dei prezzi delle materie prime, lievitazione dei costi energetici e crescenti preoccupazioni di possibili sviluppi geopolitici catastrofici hanno rimesso in discussione fiducia e crescita.

Tutto ciò ha anche contribuito a declassare – in qualche misura in maniera strumentale – la priorità della transizione ecologica e della lotta ai cambiamenti climatici a favore della sicurezza alimentare ed energetica, come se si trattasse di opzioni conflittuali e non di obiettivi da far necessariamente convivere, se non altro a medio termine.

In questo scenario, il sistema delle IG non è stato sacrificato, ma anzi ne è uscito addirittura irrobustito; l'enorme successo del made in Italy agroalimentare sui mercati mondiali ha rafforzato il riconoscimento da parte della politica del suo valore e la necessità di preservarne le caratteristiche. Nel 2021, infatti, sono state molte le iniziative che hanno visto le IG protagoniste del dibattito a livello europeo: consultazioni pubbliche, discussioni sull'etichettatura e sui rischi associati al famigerato "Nutriscore", il regolamento UE per IG non agricole e bevande spiritose e non da ultimo la possibilità che la nuova PAC 2023-2027 riconosca maggiori premialità o criteri di priorità agli impegni degli agricoltori che riguardano produzioni certificate IG.

Il 2021 è stato in generale un anno estremamente rilevante per il futuro del comparto. Dal punto di

vista economico, le ottime performance del sistema IG, ampiamente documentate nelle pagine di questo Rapporto 2022, si sono tradotte in aumenti su base annua di rilievo del valore prodotto (+16%) e dell'esportazione (+13%), e della quota sul fatturato agroalimentare nazionale, che si colloca al di sopra del 20%. Ancora una volta tutto grazie al lavoro di 291 Consorzi di tutela e quasi 200.000 operatori, tra i quali si ritiene che la crescita della presenza di giovani rappresenti un fattore cruciale per potenziare ulteriormente la competitività e il dinamismo del sistema stesso e le sue capacità di risposta al cambiamento.

Una recentissima indagine dell'Ismea-RRN, in fase di pubblicazione, ha rilevato una significativa correlazione tra la numerosità di imprese giovanili presenti nel settore agroalimentare a livello provinciale e l'insieme dei riconoscimenti territoriali legati alla valorizzazione dei prodotti di qualità e tipici, come le strade del vino, dell'olio e dei sapori, le città dell'olio, ecc.

Per il comparto delle IG, questo nesso può essere strategico e alimentarlo può sostenere lo sviluppo futuro dei marchi a DO che notoriamente insistono già in areali ricchi di tanti presidi ed eccellenze enogastronomiche e in contesti socio-economici

dinamici, spesso associati a un'ampia offerta di beni artistici, paesaggistici, culturali e ricreativi a forte attrazione turistica: il "terreno fertile", cioè, per favorire attività imprenditoriali agricole "smart", protese a valorizzare le risorse del territorio e adatte a giovani con idee nuove e competenze digitali.

L'indagine Ismea-RRN, infatti, conferma che i giovani agricoltori:

- sono tendenzialmente più ottimisti e fiduciosi e hanno livelli di formazione migliori rispetto alla media;
- conducono imprese di dimensione superiore alla media e hanno maggiore propensione a investire;
- sono più propensi ad aggregarsi, anche attraverso modalità innovative e leggere, come ad esempio quelle rappresentate dalle reti d'impresa.

Inoltre, la crescente attrattività che l'attività agricola esercita sui giovani è alimentata dal suo carattere multifunzionale, ossia dalla sua capacità di produrre, oltre a beni privati, anche importanti beni "pubblici" che il mercato non riesce a remunerare, e dalla possibilità di fare impresa in modo sostenibile nel senso più ampio del termine: sfruttando le energie

rinnovabili, valorizzando l'agricoltura biologica, praticando esperienze di economia circolare, ma anche affrontando con approccio imprenditoriale attività proiettate sul sociale, quali fattorie didattiche e progetti di inclusione.

L'auspicio di un'agricoltura di qualità a impronta giovanile, intraprendente, aperta e pronta ad innovarsi e a forte connotazione ambientale, permette di pensare alla competitività della nostra qualità agroalimentare in una chiave nuova, in grado di assicurare la redditività nella produzione delle nostre eccellenze agroalimentari grazie alla ricerca e alla tecnologia e al contempo preservare la sua sostenibilità, nel rispetto del grande obiettivo/vincolo della transizione ecologica e digitale. In definitiva, anche e soprattutto nel caso delle IG, si tratta di confermare una volta di più la consapevolezza che "l'Italia vince quando fa l'Italia": non certo come richiamo a una italianità autarchica e autoreferenziale, piuttosto come declinazione di una "sovranità" aperta e orientata a dare valore al saper fare e al saper vendere; una "ricetta" di cui le IG sono per definizione ingredienti irrinunciabili, meglio ancora se gestiti da "chef" giovani, al passo con i tempi e aperti alla innovazione.

Le IG e la nuova politica della qualità

Mauro Rosati

DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE QUALIVITA

Aspettavamo i dati del 2021 della **Dop economy** italiana per capire e misurare la risposta del sistema DOP IGP dopo un 2020 fortemente condizionato dalla pandemia e sono arrivati forti e chiari: oltre 19 miliardi di valore alla produzione, quasi 11 miliardi di export, crescite a doppia cifra in gran parte dei territori e un contributo del 21% al settore agroalimentare made in Italy (un euro su cinque del cibo e del vino italiano è DOP IGP). Il Rapporto Ismea-Qualivita 2022 è una rassegna di valori record, importanti non tanto per il "primato" in sé, ma perché descrivono un sistema che dopo la buona capacità di tenuta e di continuità produttiva del 2020, evidenzia una grande forza propulsiva nel mercato italiano e estero. **Risultati in parte riconducibili al grande sforzo di comunicazione dei Consorzi di tutela** che hanno sperimentato nuovi metodi e linguaggi, grazie anche ai contributi erogati per la ripartenza post-Covid, come analizzato da Qualivita in uno studio pubblicato di recente. Ma soffermarsi sui risultati non basta, sono molti i temi in evoluzione che interessano il presente e il futuro delle filiere agroalimentari, come effetto dei mutamenti climatici e dello scenario macroeconomico su approvvigionamenti e sull'andamento dei mercati, sia come dibattito in sede europea legato alle DOP IGP: dalla Riforma del sistema IG nell'ambito della strategia Farm to Fork, alle discussioni aperte sul FOP labelling a cui è collegato il Nutriscore e sui fondi di promozione con rischi legati all'etichettatura "Health Warning" su vino e carne. I dati del 2021 permettono perciò di proseguire con fiducia a lavorare per la crescita del sistema, provando a mettere a fuoco i principali fattori di evoluzione e i mutamenti dello scenario di riferimento.

Guardando all'oggi

VALORIZZAZIONE TURISTICA DEI TERRITORI PERIFERICI GRAZIE AI PRODOTTI IG

Si sono conclusi da poco gli Stati Generali del Turismo organizzati da **Enit** e dal **Ministero del Turismo** dove è emerso con forza come le risorse enogastronomiche italiane rappresentino un fattore di attrazione turistica primario: se nel 2016 un turista su cinque (21%) sceglieva una meta principalmente motivato dall'esperienza enogastronomica, nel 2021 ciò accadeva per oltre un turista su due (55% - RTEI 2021). L'Osservatorio Qualivita, solo nel 2022, ha contato **oltre 230 eventi organizzati dai Consorzi di tutela** fra degustazioni, visite outdoor, festival e premi che hanno risposto alla voglia dei cittadini di fare esperienze vere nei territori del cibo e del vino. In molti casi proprio le piccole filiere, che più di altre hanno subito gli effetti legati alla pandemia e alla contrazione del canale Horeca, sono riuscite a dare una risposta concreta alle difficoltà attraverso iniziative di vendita diretta e incoming turistico offrendo esperienze enogastronomiche qualificate. In un contesto in cui il 100% delle province italiane ha un ritorno economico da DOP e IGP, le 845 produzioni e i Consorzi di tutela che ne guidano l'evoluzione, rappresentano la grande opportunità di sviluppare il Turismo DOP nei territori.

MODIFICHE DEI DISCIPLINARI – TENDENZE IN ATTO

A fronte delle rapide evoluzioni che interessano tutto il settore agroalimentare, il mondo delle DOP IGP si trova ad operare all'interno di un sistema maggiormente complesso regolato dai disciplinari di produzione che,

d'altra parte, rappresentano lo strumento che garantisce un vero valore aggiunto del comparto e consente uno sviluppo organico delle filiere. L'analisi dell'Osservatorio Qualivita sulla legislazione pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea nei primi dieci mesi del 2022, mostra un totale di 34 modifiche apportate ai disciplinari DOP IGP italiani, 14 nel comparto cibo e 20 nel vino. E anche se le attuali regole amministrative rendono complessa l'attività burocratica, è dall'analisi qualitativa di questi interventi che è possibile delineare le tendenze evolutive che contribuiranno a ridefinire aspetti strutturali dei settori DOP IGP: tra le filiere del comparto cibo, ad esempio, emerge una forte attenzione verso il packaging, il cambiamento climatico e degli stili alimentari, insieme a elementi di innovazione tecnologica e nuove tipologie del prodotto; nel settore vino le esigenze di cambiamento sono rivolte verso nuove designazioni in etichetta, nuove tipologie, contenitori alternativi, imbottigliamento nella zona di produzione e nuovi parametri altimetrici per la produzione.

INCERTEZZE DEL QUADRO NORMATIVO: SCARSO SUPPORTO ALLE IG E PROLIFERAZIONE MARCHI

Se le incertezze della nuova politica europea sono molte, come già accennato in premessa, e si aggiungono alle problematiche internazionali come nei recenti casi del "Prosek" e dell'Aceto Balsamico Sloveno e Cipriota, anche nel contesto nazionale le cose non sembrano molto chiare per i Consorzi di tutela e le scelte del legislatore nell'ultimo anno mostrano molte criticità. In primis con l'approvazione da parte del Parlamento della **Legge 17 maggio 2022 n.61** sulla promozione dei pro-

dotti a KM zero e di filiera corta con cui viene introdotto nell'ordinamento italiano l'ennesimo marchio legato ai prodotti tipici. Nel settore agroalimentare di qualità si è verificata infatti negli ultimi anni un'intensa attività di registrazione di marchi territoriali pubblici. Eppure i 18 marchi di qualità regionale, quelli di qualità nazionale come SQNPI, quelli delle certificazioni ministeriali come Viva e Made Green Italy, i Distretti del cibo, i 5.540 PAT, le De.Co. non sembrano aver sortito l'auspicato effetto di valorizzazione dei prodotti locali, al contrario delle Indicazioni Geografiche che sono servite a creare ricchezza nei territori. Sulla base delle evidenze emerse dalle ricerche di mercato, questa proliferazione rischia piuttosto di generare un disorientamento per i consumatori e pone difficoltà alle imprese; si instaura infatti una sorta di concorrenza sleale fra le aziende che aderiscono al sistema DOP IGP, che prevede rigidi controlli e le altre che non devono sottostare a restrittivi vincoli produttivi pur fregiandosi di un marchio "pubblico". Anche la **Legge di Bilancio 2022**, che doveva supportare la crescita del settore DOP IGP, alla prova dei fatti (Decreti attuativi) ha registrato solo un sostegno di 120 milioni di euro ai "neonati" Distretti del Cibo e nessuna risorsa per i Consorzi di tutela nonostante la loro presenza strutturata da anni sui territori. E anche nei bandi del **PNRR - Componente 2.1 "Agricoltura sostenibile ed economia circolare"**, il cui stanziamento servirà per l'ammodernamento delle filiere, i Consorzi di tutela sono stati penalizzati mentre per i Distretti del cibo è stata dedicata una misura specifica non riconoscendo il valore di filiere consolidate come quelle DOP IGP.

Guardando al domani

ACCRESCERE LA CULTURA SCIENTIFICA PER SOSTENERE LA TRANSIZIONE DELLE FILIERE IGP

Gli ultimi dati forniti dalla Commissione europea sul **DESI - Digital Economy and Society Index 2022**, che analizza l'integrazione delle tecnologie digitali in UE e la relativa evoluzione delle PMI, mostrano l'Italia al 25esimo posto su 28 Paesi. Concetti come "transizione ecologica" e "transizione digitale", da tempo entrati nel dibattito pubblico nel nostro Paese, non sono facili da definire e da implementare. Eppure le filiere DOP IGP mostrano una

consapevolezza crescente legata a questi temi: l'analisi condotta con Origin Italia, evidenzia che le priorità di sviluppo segnalate dai Consorzi di tutela sono proprio quelle legate alla transizione ecologica – dall'efficientamento energetico, alla riduzione degli sprechi – e all'innovazione tecnologica orientata all'agricoltura di precisione, ai nuovi packaging, al miglioramento della logistica e della comunicazione aziendale. Un orientamento che si manifesta anche con esperienze che applicano modelli di economia circolare come il recupero di materiali di scarto (Radicchio Rosso di Treviso IGP) e del sale (Prosciutto di San Daniele DOP), l'implementazione di sistemi di filiera per il risparmio energetico (Grana Padano DOP), l'adesione a certificazioni di sostenibilità ambientale o sociale (84% delle aziende vitivinicole DOP IGP). La sfida principale del sistema IG risiede quindi nell'innovazione della qualità e le risposte sono da ricercare nell'ampio patrimonio scientifico delle Università italiane, protagoniste in questi anni di migliaia di iniziative di ricerca che hanno creato una conoscenza poco diffusa, ma profonda, del settore agroalimentare. Ma se gli strumenti ci sono, **il trasferimento della conoscenza è tutt'altro che semplice, in un sistema caratterizzato da 198.842 operatori**, ed è qui emerge il ruolo dei Consorzi di tutela, che in un tessuto così polverizzato possono facilitare i processi di innovazione, aiutando le imprese ad accrescere le conoscenze e implementare progetti di ricerca condivisi.

IG E LA STRATEGIA PER IL METAVERSO E NFT

Con il discorso del 14 settembre 2022 di **Ursula von der Leyen** sullo stato dell'Unione, si accelera in Europa la transizione digitale. Le strategie anticipate dal Presidente sembrano prefigurare un approccio nuovo fatto di regole condivise su tutte le nuove tecnologie che stanno arrivando nel mercato. Come ha ribadito anche il **Commissario Sébastien Breton**, "Metaverso" e "NFT" saranno regolati preventivamente per permettere a tutti un utilizzo più equo. Con questa decisione si potrebbero aprire per le imprese nuovi spazi, in particolare per le Indicazioni Geografiche del made in Italy, che hanno brand forti nel mercato globale. Come ha anticipato il **Prof. Cesare Galli** in merito al Metaverso "ci saranno nuove opportunità per lo svolgimento di attività di licensing e soprattutto di co-branding, dato che esso

consente di creare più facilmente circoli virtuosi di utilizzazioni coordinate di segni distintivi imprenditoriali, ma anche di marchi territoriali e di DOP e IGP". Non possiamo ancora dire se si tratti di una "bolla", ma il Metaverso potrebbe diventare uno strumento per enfatizzare il valore del marchio e allargare il dialogo con i consumatori offrendo esperienze immersive del tutto originali. Ad oggi non possiamo prevedere lo spazio che occuperà e in quali tempi, siamo solo all'inizio, ma non dobbiamo farci trovare impreparati, cercando innanzitutto di **non ripetere gli stessi errori commessi nella gestione dei domini internet** e la registrazione dei marchi privati fuori dall'Europa. Un richiamo rivolto ai decisori politici che hanno a cuore la tutela del made in Italy, per un approccio collettivo alle nuove tecnologie e un sostegno anche economico ai Consorzi di tutela, per non lasciarli soli davanti a questa sfida.

UNA NUOVA POLITICA DELLA QUALITÀ

In un contesto in cui il settore delle filiere DOP IGP rappresenta a pieno la sovranità alimentare italiana, con il 92% della materia prima e il 100% della trasformazione che avviene nel territorio nazionale, vi sono molti aspetti che spingono a puntare ancora sul modello IG per quanto critico e incerto sia il futuro. Innanzitutto partendo dalla constatazione che, a fronte di una diffusa precarietà economica in molti settori, la Dop economy ha saputo mostrare in questi anni una indubbia solidità, generando posti di lavoro e opportunità di sviluppo nei territori. Tutto ciò insieme a un **significativo impatto positivo sull'ambiente e sulle comunità locali**, obiettivi che il sistema deve continuare a perseguire ponendoli al centro della propria prospettiva di crescita anche con il **supporto di una nuova politica sulla qualità**. Con la loro logica di "supply chain locale", le produzioni DOP IGP hanno un vantaggio competitivo strutturale che si è palesato in maniera evidente nei momenti di crisi di questi ultimi anni, grazie a maggiori garanzie di approvvigionamento e una gestione controllata delle filiere. Ma per sfruttare al meglio questo fattore vincente, **è indispensabile impostare modelli di governance della filiera basati sullo sviluppo tecnologico e sulla ricerca** e proseguire un percorso di conoscenza delle filiere fondato sui dati. È stato fatto fino a oggi. È importante farlo ancora, farlo meglio e farlo insieme.

Abstract

Rapporto 2022

Il 2021 è un anno di grandi risultati per la Dop economy italiana. Dopo un 2020 segnato dalla pandemia, nel quale il settore ha comunque mostrato una buona capacità di tenuta e continuità produttiva, il comparto del cibo e del vino italiano mostra nel 2021 dati produttivi ed economici che delineano molto più di una semplice ripresa, segnando valori record sul mercato interno e all'estero. Il valore complessivo della produzione certificata DOP IGP agroalimentare e vinicola nel 2021 raggiunge i 19,1 miliardi di euro per un +16,1% su base annua, dato che porta per la prima volta a quota 21% il contributo della Dop economy al fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale. Il comparto agroalimentare DOP IGP raggiunge i 7,97 miliardi di euro (+9,7%), mentre il settore vitivinicolo 11,2 miliardi di euro (+21,2%). A livello di impatti territoriali delle filiere DOP IGP, nel 2021 non solo si registra una crescita per 18 regioni su 20, ma per 10 di queste si riscontra una variazione percentuale a doppia cifra su base annua. Le quattro regioni del Nord-Est rafforzano il proprio ruolo di traino economico e per la prima volta superano complessivamente i 10 miliardi di euro e salgono anche Nord-Ovest (+10,8%) e Centro (+15,5%); particolarmente significativo il dato per l'area "Sud e Isole", che nel 2020 era stata l'unica a crescere e nel 2021 segna un ulteriore +13,2%. L'analisi territoriale del Rapporto Ismea-Qualivita si arricchisce inoltre di un nuovo indicatore di impatto che, per ogni regione, esprime l'incidenza

del comparto DOP IGP sul totale del settore agroalimentare regionale: ne deriva un quadro che evidenzia come per alcune regioni la Dop economy è motore primario per tutto il sistema agroalimentare del territorio.

Sul fronte esportazioni le DOP IGP agroalimentari e vitivinicole nel 2021 raggiungono i 10,7 miliardi di euro, per un peso del 21% nell'export agroalimentare italiano, risultato che è somma di un "doppio record" dei due comparti: il cibo con 4,41 miliardi di euro e un +12,5% su base annua e il vino con 6,29 miliardi di euro e una crescita del +13,0%. Nel mercato interno, dopo la crescita dei consumi nella Grande Distribuzione Organizzata nel 2020 come effetto della pandemia e delle relative restrizioni sugli altri canali, i dati del 2021 e dei primi nove mesi del 2022 mostrano una sorprendente tenuta dei risultati nella GDO. Nel 2021 le vendite in valore di cibo e vino DOP IGP hanno registrato su base annua una lievissima flessione (-0,5%) che diventa variazione positiva considerando solo le vendite a peso fisso (+0,7%); un trend confermato anche nei primi nove mesi del 2022, che non mostrano variazioni per le vendite dei prodotti DOP IGP in valore rispetto allo stesso periodo del 2021. Risultati che delineano un passaggio di grande slancio per la Dop economy italiana, da attribuire al lavoro di un sistema complesso e organizzato che in tutto il territorio nazionale coinvolge 198.842 operatori e 291 Consorzi di tutela autorizzati dal Ministero.

Overview Rapporto 2022



ITALIA DOP IGP STG

845

PRODOTTI
DOP IGP STG
agroalimentari e
viticivicoli in Italia

19,1 mld €

VALORE ALLA
PRODUZIONE
crescita del +16,1%
su base annua

21%

PESO VALORE
DOP IGP
sul settore
agroalimentare*

10,7 mld €

VALORE
ALL'EXPORT
crescita del +12,8%
su base annua

21%

PESO EXPORT
DOP IGP
sull'export
agroalimentare

198.842 291

OPERATORI
FILIERE IG
agroalimentari e
viticivicoli

CONSORZI
DI TUTELA
autorizzati
dal Ministero

CIBO DOP IGP STG

319

PRODOTTI
DOP IGP STG
agroalimentari
registrati in Italia

7,97 mld €

VALORE ALLA
PRODUZIONE
crescita del +9,7%
su base annua

15,82 mld €

VALORE AL
CONSUMO
crescita del +4,5%
su base annua

4,41 mld €

VALORE
ALL'EXPORT
crescita del +12,5%
su base annua

-1,7%

VENDITE
CANALE GDO
calo in valore 2021
(+2,8% Gen-Set 2022)

85.601

OPERATORI
FILIERE IG
produttori e
trasformatori

167

CONSORZI
DI TUTELA
autorizzati
dal Ministero

VINO DOP IGP

526

PRODOTTI
DOP IGP
viticivicoli
registrati in Italia

27,0 mln
ettolitri

PRODUZIONE
IMBOTTIGLIATA
crescita del +10,9%
su base annua

11,16 mld €

VALORE ALLA
PRODUZIONE
dell'imbottigliato
+21,2% su base annua

6,29 mld €

VALORE
ALL'EXPORT
crescita del +13,0%
su base annua

+1,7%

VENDITE
CANALE GDO
crescita in valore 2021
(-5,2% Gen-Set 2022)

113.241

OPERATORI
FILIERE IG
viticoltori, vinificatori
e imbottiglieri

124

CONSORZI
DI TUTELA
autorizzati
dal Ministero

* Il rapporto è calcolato sulla Produzione a prezzi di base agricola 2021 + Valore aggiunto dell'industria alimentare 2021.
[845 prodotti registrati al 07.11.2022. I dati di produzione (valore e operatori) sono riferiti temporalmente al 31.12.2021]

DOP IGP STG 2022

prodotti in Europa e in Italia



Prodotti DOP IGP STG in Europa e nel mondo nel 2022

Al 07.11.2022 si contano complessivamente 3.069 prodotti DOP IGP STG nei Paesi UE, di cui 1.463 agroalimentari e 1.606 vitivinicoli. A questi si aggiungono le 212 produzioni DOP IGP STG registrate in Paesi extra comunitari, comprese quelle del Regno Unito. In Europa i prodotti agroalimentari sono ripartiti in 635 DOP, 764 IGP e 64 STG, mentre i vini si dividono in 1.170 DOP e 436 IGP. Nel corso dei primi 10 mesi del 2022 sono stati registrati complessivamente 31 nuovi prodotti in 13 Paesi europei – Spagna (+6), Italia (+4), Francia, Portogallo e Germania (+3), Croazia, Slovacchia, Svezia e Ungheria (+2), Cipro, Grecia, Lituania e Finlandia (+1) – oltre alla registrazione di 6 prodotti in Paesi Extra-UE – Camerun, Indonesia, Mongolia, Regno Unito, Sri Lanka e Turchia. L'Italia con 845 prodotti è il Paese con il maggior numero di filiere DOP IGP STG al mondo, un primato che la colloca davanti a Francia (698), Spagna (349), Grecia (261) e Portogallo (184). Nel corso del 2022, l'Italia ha registrato 4 nuovi prodotti, 3 IGP e 1 STG. Per l'agroalimentare l'Italia vanta 319 prodotti e le 4 nuove registrazioni del 2022 sono i Vincisgrassi alla Maceratese STG, la Lenticchia di Onano IGP (Lazio), il Finocchio di Isola Capo Rizzuto IGP (Calabria) e la Castagna di Roccamonfina IGP (Campania). Per il settore vitivinicolo si contano 526 denominazioni, considerando anche la denominazione autorizzata a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009) Pignoletto DOP (Emilia-Romagna) e la cancellazione a livello italiano della Denominazione Valtènesi DOP (Lombardia).

3.281

DOP IGP STG NEL MONDO

Ai 3.069 prodotti registrati nei Paesi europei al 07.11.2022, si aggiungono le 212 produzioni DOP IGP STG riconosciute in 18 Paesi extra comunitari, compreso il Regno Unito.

+37

NUOVE DOP IGP STG 2022

In totale registrate 33 produzioni del comparto cibo (27 in Paesi europei e 6 fuori dall'Europa) e 4 DOP per il vitivinicolo (3 in Spagna e 1 in Francia).

845

DOP IGP STG IN ITALIA

In Italia al 07.11.2022 si contano 319 prodotti per il comparto cibo – con 4 nuove denominazioni registrate nel 2022 – e 526 per il settore vitivinicolo: si conferma il primato italiano per numero di DOP IGP STG a livello mondiale.

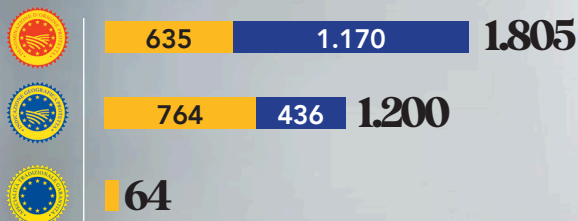
DOP IGP STG in Europa 2022



3.069

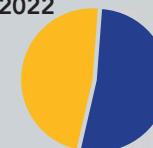
Europa (+31)

PRODOTTI UE PER MARCHIO



1.463

CIBO - prodotti DOP IGP STG in Europa con 27 registrazioni nel 2022



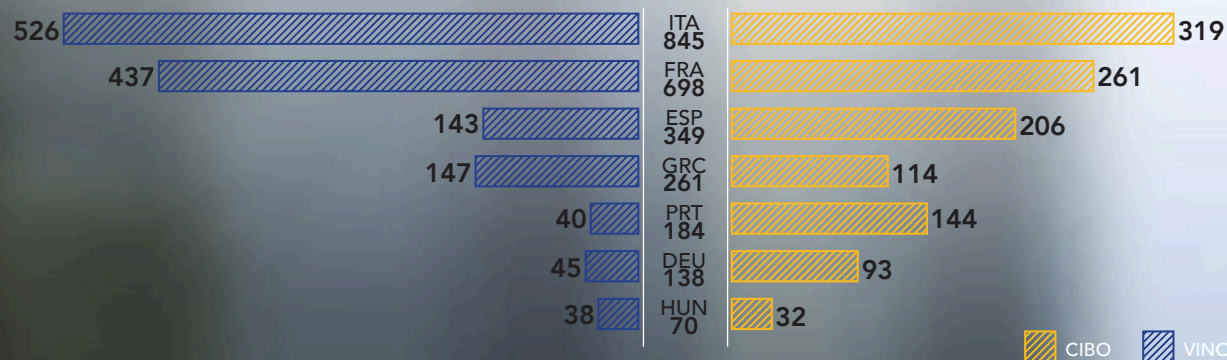
1.606

VINO - prodotti DOP IGP in Europa con 4 registrazioni nel 2022

DOP IGP STG COMPARTO CIBO NEI PAESI UE



PRODOTTI DOP IGP STG PAESI UE



NUOVE IG

NEI PRIMI DIECI MESI DEL 2022 REGISTRATI 31 PRODOTTI DOP IGP STG IN EUROPA, DI CUI 4 IN ITALIA

TAB.
01

Cibo e vino: prodotti DOP IGP STG per Paese UE

Paese	CIBO				VINO			TOTALE
	DOP	IGP	STG	Totale	DOP	IGP	Totale	DOP IGP STG
1° Italia	173	142	4	319	408	118	526	845
2° Francia	109	150	2	261	362	75	437	698
3° Spagna	105	97	4	206	101	42	143	349
4° Grecia	79	35	0	114	33	114	147	261
5° Portogallo	65	77	2	144	30	10	40	184
6° Germania	12	81	0	93	19	26	45	138
7° Ungheria	9	21	2	32	33	5	38	70
8° Bulgaria	1	2	5	8	52	2	54	62
9° Romania	1	8	1	10	33	12	45	55
10° Croazia	15	19	0	34	18	0	18	52
11° Repubblica ceca	6	24	5	35	11	2	13	48
12° Austria	11	5	3	19	24	3	27	46
13° Polonia	10	24	10	44	0	0	0	44
13° Slovenia	10	13	4	27	14	3	17	44
15° Paesi Bassi	6	5	4	15	6	12	18	33
16° Belgio	4	12	5	21	8	2	10	31
17° Slovacchia	3	12	7	22	8	1	9	31
18° Cipro	2	8	0	10	7	4	11	21
19° Danimarca	0	8	0	8	1	4	5	13
20° Svezia	5	5	2	12	0	0	0	12
20° Finlandia	5	3	3	11	0	0	0	11
22° Lituania	1	7	2	10	0	0	0	10
23° Irlanda	3	5	0	8	0	0	0	8
24° Lettonia	1	2	3	6	0	0	0	6
25° Lussemburgo	2	0	0	2	1	0	1	3
26° Malta	0	0	0	0	2	1	3	3
27° Estonia	0	1	0	1	0	0	0	1
Europa	635	764	64	1.463	1.170	436	1.606	3.069

Elaborazione Ismea - Qualivita 2022 da fonte UE - Dati al 07.11.2022

DOP IGP STG in Italia 2022



845

Italia (+4)



526

VINO - prodotti DOP IGP in Italia nel 2022

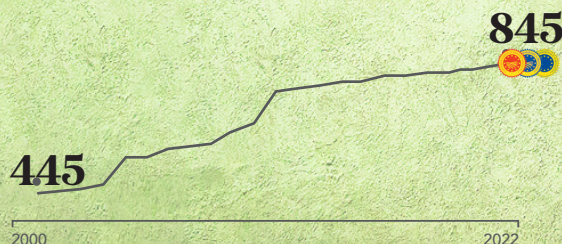
319

CIBO - prodotti DOP IGP STG in Italia con 4 registrazioni nel 2022

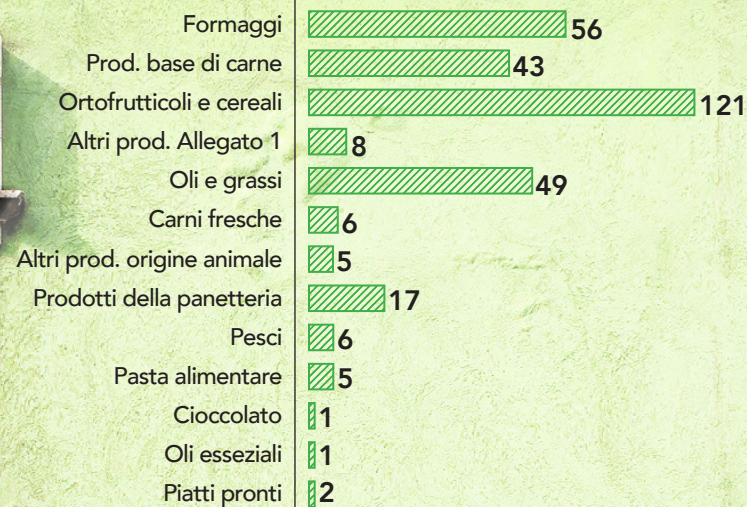
PRODOTTI UE PER MARCHIO



DOP IGP STG IN ITALIA: TREND 2000-2022



DOP IGP STG COMPARTO CIBO ITALIA



LE NUOVE DOP IGP IN ITALIA

- 
Vincisgrassi alla Maceratese STG
 Italia
 GUUE L 143 del 31.03.2022
- 
Lenticchia di Onano IGP
 Lazio
 GUUE L 156 del 09.06.2022
- 
Finocchio di Isola Capo Rizzuto IGP
 Calabria
 GUUE L 218 del 23.08.2022
- 
Castagna di Roccamonfina IGP
 Campania
 GUUE L 285 del 07.11.2022

Cibo e vino: prodotti DOP IGP STG per regione italiana

Regione	CIBO				VINO			TOTALE
	DOP	IGP	STG	Totale	DOP	IGP	Totale	DOP IGP STG
1° Toscana	16	15	4	35	52	6	58	93
1° Veneto	18	18	4	40	43	10	53	93
3° Piemonte	14	9	4	27	59	0	59	86
4° Lombardia	20	14	4	38	26	15	41	79
5° Emilia-Romagna	19	25	4	48	21	9	30	78
6° Sicilia	20	16	4	40	24	7	31	71
7° Lazio	16	13	4	33	30	6	36	69
8° Puglia	13	9	4	26	32	6	38	64
9° Campania	15	12	4	31	19	10	29	60
10° Sardegna	6	2	4	12	18	15	33	45
11° Calabria	13	7	4	24	9	10	19	43
12° Marche	6	8	4	18	20	1	21	39
13° Umbria	4	6	4	14	15	6	21	35
14° Trentino-Alto Adige	9	7	4	20	9	4	13	33
15° Abruzzo	6	4	4	14	9	8	17	31
16° Friuli Venezia Giulia	5	2	4	11	16	3	19	30
17° Basilicata	6	7	4	17	5	1	6	23
18° Liguria	2	3	4	9	8	4	12	21
19° Molise	5	1	4	10	4	2	6	16
20° Valle d'Aosta	4	0	4	8	1	0	1	9
Italia	173	142	4	319	408	118	526	845

In questa sede – per un'analisi più corretta a livello italiano – sono considerate per l'Italia anche la Denominazione autorizzata a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009) Pignoletto DOP (Emilia-Romagna) e la cancellazione a livello italiano della Denominazione Valtènesi DOP (Lombardia).

Elaborazione Ismea - Qualivita 2022 da fonte UE - Dati al 07.11.2022

Cap. 2

Cibo

dati produttivi 2021



La risposta del cibo DOP IGP post-pandemia: crescita del +10%

Il 2021 mostra risultati importanti per l'agroalimentare italiano DOP IGP STG, dopo i segnali del 2020 condizionato dalla pandemia. Il valore alla produzione sfiora per la prima volta gli otto miliardi di euro per una crescita del +9,7% in un anno e un trend del +26% rispetto al 2011. Il valore al consumo, stabile nel 2020, registra una crescita del +4,5% raggiungendo i 15,8 miliardi di euro. Risultati possibili grazie al lavoro di oltre 85mila operatori, organizzati in 167 Consorzi di tutela autorizzati dal Ministero e seguiti dall'attività di 43 Organismi di controllo. I formaggi, con un valore alla produzione di 4,68 miliardi di euro, rappresentano il 59% del cibo DOP IGP, seguiti dai prodotti a base di carne con 1,95 miliardi di euro e un peso del 25% e dagli aceti balsamici con 407 milioni di euro e un recupero a doppia cifra dopo lo stop del 2020. Gli ortofrutticoli (384 mln di euro) mostrano quantità in crescita, anche se la contrazione dei listini medi all'origine per alcune grandi IG determina la riduzione del valore complessivo; crescono comunque ortaggi (+22%), frutta in guscio (+22%), frutta estiva (+7%), pomodori (+25%) e insalate (+2%). Consolidano i risultati degli ultimi anni anche le paste alimentari (246 mln di euro) grazie alla Pasta di Gragnano IGP che si conferma fra le prime 10 IG italiane per valore nel cibo. Grande crescita per i prodotti della panetteria e pasticceria (+22,3%) che raggiungono 100 milioni di euro di valore alla produzione, con buoni risultati soprattutto per i Cantuccini Toscani IGP, ma diffusi per tutte le denominazioni della categoria. Positivi i dati anche per le carni fresche (98 mln euro, +6,9%) e gli oli di oliva (91 mln di euro, +27,9%). Sul fronte export il comparto cibo IG nel 2021 raggiunge per la prima volta i 4,4 miliardi di euro, una crescita del +12,5% su base annua e un trend del +100% dal 2011, grazie al recupero dei mercati Extra-UE e con USA, Germania e Francia che si confermano principali Paesi di destinazione.

7,97 mld €

VALORE ALLA PRODUZIONE

Quantità certificata in crescita per la maggior parte delle filiere per un valore alla produzione che sfiora gli otto miliardi e segna un +9,7% su base annua.

85.601

OPERATORI IN ITALIA

Un settore di qualità certificata che coinvolge oltre 85mila operatori, 167 Consorzi autorizzati e 43 Organismi di controllo.

+12,5%

EXPORT DOP IGP

Superano i 4,4 miliardi di euro le esportazioni di prodotti DOP IGP italiani, grazie all'incremento della quantità destinata all'estero e al recupero dei Paesi Extra-UE.

Cibo DOP IGP STG - valore 2021



7,97 miliardi € (+9,7%)

VALORE ALLA PRODUZIONE

15,82 miliardi € (+4,5%)

VALORE AL CONSUMO

VALORE PRODUZIONE CATEGORIE

milioni €

	4.677 (+12,8%) →	Formaggi
	1.953 (+4,6%) →	Prod. base di carne
	407 (+10,7%) →	Aceti balsamici
	384 (-1,8%) →	Ortofrutticoli e cereali
	246 (+2,3%) →	Paste Alimentari
	100 (+22,3%) →	Panetteria
	98 (+6,9%) →	Carni fresche
	91 (+27,9%) →	Oli di oliva
	12 (+31,2%) →	Altre categorie



IMPATTO REGIONALE

milioni €

EMILIA-ROMAGNA	3.115	(+12%)	
LOMBARDIA	1.758	(+8%)	
CAMPANIA	722	(+6%)	
VENETO	433	(+8%)	
FRIULI VENEZIA GIULIA	359	(+7%)	
TRENTINO-ALTO ADIGE	358	(-3%)	
SARDEGNA	348	(+26%)	
PIEMONTE	335	(+3%)	
TOSCANA	178	(+18%)	
SICILIA	87	(+14%)	
LAZIO	64	(+19%)	
UMBRIA	47	(-1%)	
PUGLIA	36	(+43%)	
VALLE D'AOSTA	36	(+9%)	
CALABRIA	31	(+27%)	
MARCHE	26	(+11%)	
ABRUZZO	18	(+10%)	
LIGURIA	13	(+19%)	
BASILICATA	2,5	(+9%)	
MOLISE	1,3	(+9%)	

OPERATORI DELLE FILIERE

85.601

80.334 produttori
7.861 trasformatori

TAB.
03

Cibo DOP IGP STG – valore economico

Categorie	PRODOTTI DOP IGP STG	VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)				VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			
		2020	2021	Peso 2021	Var 21/20	2020	2021	Peso 2021	Var 21/20
Formaggi	56	4.145	4.677	58,7%	+12,8%	7.582	8.006	50,6%	+5,6%
Prodotti a base di carne	43	1.867	1.953	24,5%	+4,6%	4.845	4.848	30,6%	+0,1%
Ortofrutticoli e cereali	121	391	384	4,8%	-1,8%	972	1.017	6,4%	+4,7%
Aceti balsamici	3	368	407	5,1%	+10,7%	927	1.026	6,5%	+10,8%
Paste Alimentari	5	240	246	3,1%	+2,3%	336	343	2,2%	+2,0%
Carni fresche	6	92	98	1,2%	+6,9%	197	227	1,4%	+15,5%
Panetteria e pasticceria	17	82	100	1,3%	+22,3%	146	182	1,1%	+24,3%
Oli di oliva	49	71	91	1,1%	+27,9%	123	155	1,0%	+26,2%
Altre categorie	20	9	12	0,2%	+31,2%	16	20	0,1%	+22,3%
Totale	319	7.265	7.969	100%	+9,7%	15.143	15.825	100%	+4,5%

Prodotti registrati al 07.11.2022

Indagine Ismea - Qualivita 2022

Cibo DOP IGP STG 2021- Categorie



4.677 milioni € (+12,8%)
FORMAGGI



1.953 milioni € (+4,6%)
PROD. BASE DI CARNE



407 milioni € (+10,7%)
ACETI BALSAMICI



384 milioni € (-1,8%)
ORTOFRUTTICOLI E CEREALI



246 milioni € (+2,3%)
PASTE ALIMENTARI



100 milioni € (+22,3%)
PANETTERIA



98 milioni € (+6,9%)
CARNI FRESCHE

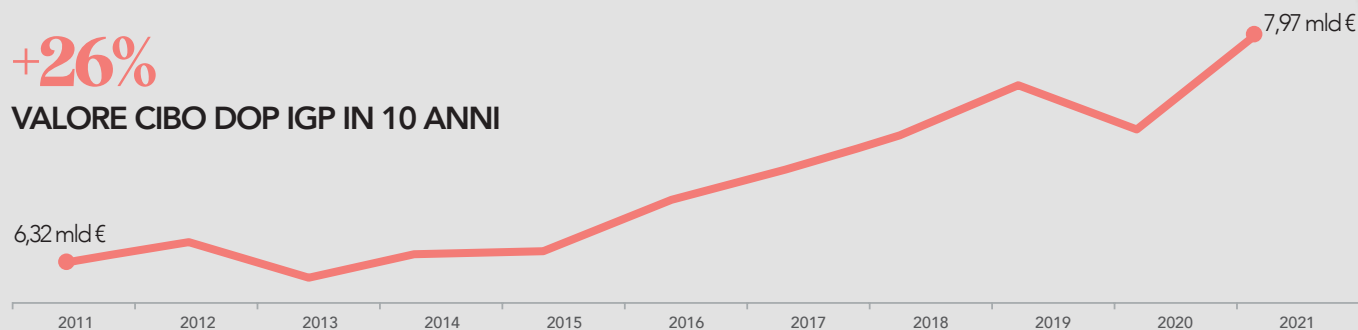


91 milioni € (+27,9%)
OLI DI OLIVA



+26%

VALORE CIBO DOP IGP IN 10 ANNI



TAB.
04

Cibo DOP IGP STG – operatori

Categorie	PRODOTTI	OPERATORI		
	DOP IGP STG	Produttori	Trasformatori	Tot. Operatori
Formaggi	56	23.620	1.495	24.659
Oli di oliva	49	22.189	2.123	23.147
Ortofrutticoli e cereali	121	20.468	1.452	21.249
Carni fresche	6	9.301	1.170	10.406
Prodotti a base di carne	43	2.898	630	3.521
Aceti balsamici	3	134	617	645
Panetteria e pasticceria	17	63	116	178
Paste Alimentari	5	-	43	43
Altre categorie	20	1.661	215	1.753
Totale	319	80.334	7.861	85.601

Prodotti registrati al 07.11.2022, operatori attivi al 31.12.2021

Indagine Ismea - Qualivita 2022

TAB.
05

Primi 15 prodotti cibo DOP e IGP per valore alla produzione

Prodotti	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)		
	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20
Parmigiano Reggiano DOP	146.860	155.277	+5,7%	1.285	1.607	+25,1%
Grana Padano DOP	203.606	203.290	-0,2%	1.364	1.460	+7,0%
Prosciutto di Parma DOP	87.000	80.230	-7,8%	687	650	-5,4%
Mozzarella di Bufala Campana DOP	50.707	54.039	+6,6%	426	459	+7,8%
Aceto Balsamico di Modena IGP*	90.938	100.505	+10,5%	364	402	+10,5%
Gorgonzola DOP	61.205	63.106	+3,1%	363	377	+3,8%
Mortadella Bologna IGP	37.620	38.000	+1,0%	301	342	+13,6%
Prosciutto di San Daniele DOP	25.743	26.603	+3,3%	309	333	+7,6%
Pecorino Romano DOP	30.909	34.303	+11,0%	228	302	+32,2%
Pasta di Gragnano IGP	92.058	92.373	+0,3%	239	245	+2,3%
Bresaola della Valtellina IGP	12.607	13.388	+6,2%	214	241	+12,4%
Asiago DOP	23.065	21.969	-4,7%	128	122	-4,6%
Mela Alto Adige IGP	204.443	179.201	-12,3%	125	116	-6,6%
Speck Alto Adige IGP	12.609	13.540	+7,4%	107	116	+8,6%
Mela Val di Non DOP	165.174	162.366	-1,7%	83	65	-21,4%

* migliaia di litri
Indagine Ismea - Qualivita 2022

TAB.
06

Cibo DOP IGP STG – valore all'export

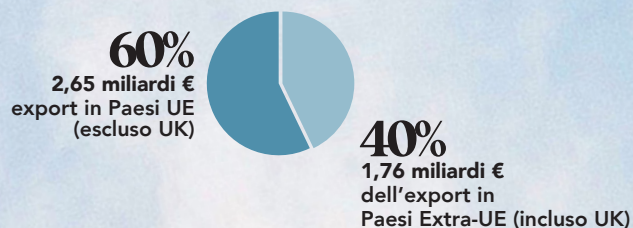
Categorie	QUOTA EXPORT % Quantità	VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)			
		2020	2021	Peso 2021	Var 21/20
Formaggi	39%	2.065	2.384	54,0%	+15,4%
Aceti balsamici	92%	843	934	21,2%	+10,8%
Prodotti a base di carne	18%	562	633	14,4%	+12,7%
Paste Alimentari	71%	201	202	4,6%	+0,6%
Ortofrutticoli e cereali	25%	178	150	3,4%	-15,4%
Oli di oliva	38%	52	66	1,5%	+27,7%
Panetteria e pasticceria	11%	11	29	0,7%	+164,2%
Carni fresche	9%	10	12	0,3%	+26,1%
Altre categorie	3%	1,8	2,5	0,1%	+37,8%
Totale	-	3.923	4.413	100%	+12,5%

Indagine Ismea - Qualivita 2022

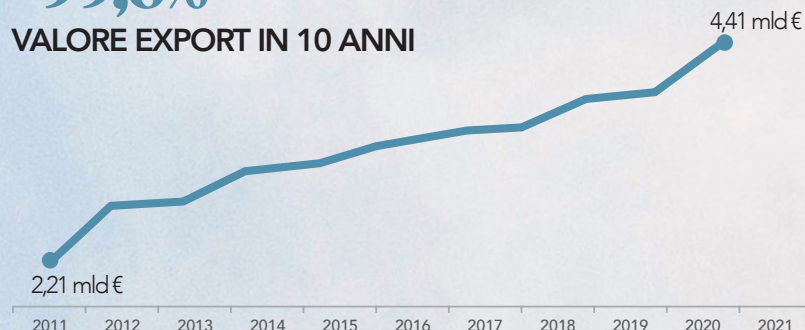
Cibo DOP IGP STG - export 2021



4,41 miliardi €
VALORE ALLEXPOR



+99,6%
VALORE EXPORT IN 10 ANNI

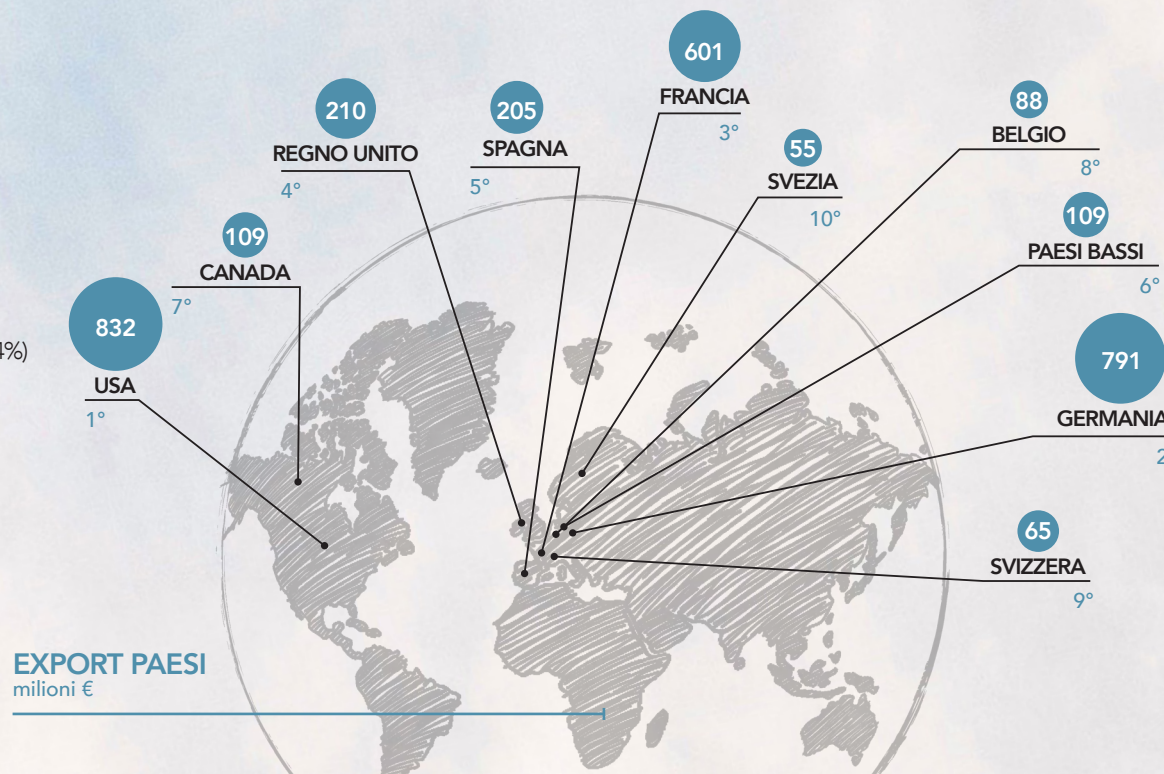
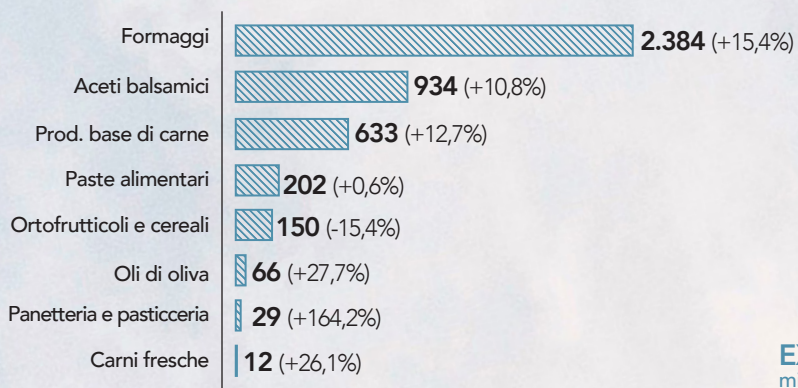


+12,5%

CRESCITA EXPORT
IN VALORE DEL CIBO
DOP IGP SUL 2020

VALORE EXPORT CATEGORIE

milioni €



Formaggi DOP IGP STG

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20
Parmigiano Reggiano DOP	146.860	155.277	+5,7%	1.285	1.607	+25,1%	2.488	2.756	+10,8%	682	845	+24,0%
Grana Padano DOP	203.606	203.290	-0,2%	1.364	1.460	+7,0%	2.515	2.517	+0,1%	839	922	+9,9%
Mozzarella di Bufala Campana DOP	50.707	54.039	+6,6%	426	459	+7,8%	761	838	+10,1%	159	163	+2,0%
Gorgonzola DOP	61.205	63.106	+3,1%	363	377	+3,8%	585	596	+1,9%	144	151	+4,8%
Pecorino Romano DOP	30.909	34.303	+11,0%	228	302	+32,2%	395	465	+17,8%	160	216	+34,3%
Asiago DOP	23.065	21.969	-4,7%	128	122	-4,6%	197	183	-7,1%	9,4	10	+8,8%
Provolone Valpadana DOP	7.340	7.419	+1,1%	43	43	+1,4%	89	90	+1,8%	5,3	10	+90,0%
Montasio DOP	6.663	6.255	-6,1%	43	40	-5,4%	69	72	+4,8%	4,9	3,9	-20,7%
Taleggio DOP	8.369	8.674	+3,7%	38	39	+3,7%	100	104	+3,7%	30	34	+14,0%
Pecorino Toscano DOP	3.533	3.376	-4,5%	34	34	+0,6%	64	62	-1,8%	4,5	5,0	+12,2%
Altri prodotti DOP IGP STG	25.427	24.772	-2,6%	195	194	-0,2%	321	322	+0,2%	27	24	-9,1%
Totale Formaggi	567.683	582.480	+2,6%	4.145	4.677	+12,8%	7.582	8.006	+5,6%	2.065	2.384	+15,4%

Indagine Ismea - Qualivita 2022

PESO CATEGORIA

La categoria dei formaggi conta 56 denominazioni e rappresenta il 59% del valore alla produzione del comparto cibo DOP IGP e il 54% del valore dell'export agroalimentare IG.

QUANTITÀ E VALORE

Cresce la produzione certificata e soprattutto il valore, trainato dalle grandi DOP, anche grazie alla ripresa della domanda con il progressivo ritorno alla normalità post-pandemia e le riaperture dell'Horeca.

CONTINUA LA CRESCITA DELL'EXPORT

Dopo la buona tenuta nel 2020, prosegue la crescita delle esportazioni per i formaggi DOP IGP che si avvicina alla soglia dei 2,4 miliardi di euro nel 2021.

Formaggi DOP IGP STG



4,68 miliardi € (+12,8%)

VALORE ALLA PRODUZIONE

582 mila ton (+2,6%)

PRODUZIONE CERTIFICATA

8,01 miliardi € (+5,6%)

VALORE AL CONSUMO

2,38 miliardi € (+15,4%)

VALORE ALL'EXPORT

56 prodotti

NUMERO DI INDICAZIONI GEOGRAFICHE
DOP (53), IGP (2) E STG (1)

24.659

OPERATORI DELLA FILIERA

TOP FIVE

VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni €)



1.607
Parmigiano
Reggiano DOP



1.460
Grana
Padano DOP



459
Mozzarella di Bu-
fa-
la Campana DOP



377
Gorgonzola DOP



302
Pecorino
Romano DOP

IMPATTO REGIONALE

milioni €

EMILIA-ROMAGNA	1.613	
LOMBARDIA	1.401	
CAMPANIA	447	
VENETO	398	
SARDEGNA	311	
PIEMONTE	301	
TRENTINO-ALTO ADIGE	58	
LAZIO	37	
VALLE D'AOSTA	34	
TOSCANA	32	
FRIULI VENEZIA GIULIA	23	
PUGLIA	10	
CALABRIA	5	
SICILIA	3	
BASILICATA	2	
MARCHE	2	
MOLISE	1	
UMBRIA	—	
ABRUZZO	—	
LIGURIA	—	

Prodotti a base di carne DOP IGP

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20
Prosciutto di Parma DOP	87.000	80.230	-7,8%	687	650	-5,4%	2.346	2.171	-7,5%	253	294	+16,2%
Mortadella Bologna IGP	37.620	38.000	+1,0%	301	342	+13,6%	422	464	+9,9%	121	147	+21,8%
Prosciutto di San Daniele DOP	25.743	26.603	+3,3%	309	333	+7,6%	816	851	+4,3%	70	68	-2,7%
Bresaola della Valtellina IGP	12.607	13.388	+6,2%	214	241	+12,4%	454	489	+7,7%	19	14	-23,1%
Speck Alto Adige IGP	12.609	13.540	+7,4%	107	116	+8,6%	260	282	+8,4%	42	45	+5,8%
Prosciutto Toscano DOP	2.990	3.485	+16,5%	28	33	+20,3%	83	98	+17,8%	13	16	+20,6%
Salame Felino IGP	3.494	3.659	+4,7%	31	33	+4,7%	66	70	+4,7%	15	15	-0,0%
Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	2.287	2.403	+5,1%	27	32	+17,6%	39	41	+5,3%	7,3	7,7	+5,1%
Prosciutto di Norcia IGP	3.612	3.602	-0,3%	31	31	-0,2%	81	81	-0,0%	0	0	-
Coppa di Parma IGP	1.804	1.776	-1,6%	16	16	-1,6%	34	34	-1,6%	7,6	7,5	-1,4%
Altri prodotti DOP IGP	13.642	15.304	+12,2%	115	127	+10,2%	243	269	+10,7%	14	20	+36,1%
Totale Prodotti a base di carne	203.408	201.988	-0,7%	1.867	1.953	+4,6%	4.845	4.848	+0,1%	562	633	+12,7%

Indagine Ismea - Qualivita 2022

PESO CATEGORIA

La categoria dei prodotti a base di carne conta 43 denominazioni e rappresenta il 25% del valore alla produzione del comparto cibo DOP IGP e il 14% dell'export agroalimentare IG.

QUANTITÀ E VALORE

Lieve contrazione della produzione certificata ma crescita per il valore alla produzione del comparto, sostenuto dall'aumento dei prezzi all'origine, con variazioni a due cifre per diversi prodotti DOP IGP.

BUON RECUPERO PER L'EXPORT

Dopo gli effetti negativi della pandemia nel 2020, soprattutto per i prodotti destinati ai mercati dei Paesi Extra-UE, si registra un recupero a doppia cifra del valore dell'export della categoria.

Prodotti a base di carne DOP IGP



1,95 miliardi € (+4,6%)
VALORE ALLA PRODUZIONE

202mila ton (-0,7%)
PRODUZIONE CERTIFICATA

4,85 miliardi € (+0,1%)
VALORE AL CONSUMO

633 milioni € (+12,7%)
VALORE ALL'EXPORT

43 prodotti
NUMERO DI INDICAZIONI GEOGRAFICHE
DOP (21) E IGP (22)

3.521
OPERATORI DELLA FILIERA

TOP FIVE
VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni €)



650
Prosciutto di
Parma DOP



342
Mortadella
Bologna IGP



333
Prosciutto di
San Daniele DOP



241
Bresaola della
Valtellina IGP



116
Speck
Alto Adige IGP

IMPATTO REGIONALE milioni €

EMILIA-ROMAGNA	1.015	████████████████████
LOMBARDIA	342	██████████
FRIULI VENEZIA GIULIA	335	██████████
TRENTINO-ALTO ADIGE	117	██████
TOSCANA	52	██
UMBRIA	31	█
VENETO	22	█
LAZIO	16	█
MARCHE	14	█
PIEMONTE	3,1	
CALABRIA	3,1	
VALLE D'AOSTA	2,4	
SICILIA	1,2	
CAMPANIA	—	
SARDEGNA	—	
PUGLIA	—	
ABRUZZO	—	
LIGURIA	—	
BASILICATA	—	
MOLISE	—	

Ortofrutticoli DOP IGP

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20
Mela Alto Adige IGP	204.443	179.201	-12,3%	125	116	-6,6%	188	170	-9,5%	94	102	+8,2%
Mela Val di Non DOP	165.174	162.366	-1,7%	83	65	-21,4%	264	244	-7,8%	54	28	-48,3%
Nocciola del Piemonte IGP	7.623	8.198	+7,5%	27	27	+0,6%	57	64	+11,4%	0	0	-
Pomodoro di Pachino IGP	10.419	10.005	-4,0%	16	16	-0,9%	47	46	-2,3%	0,2	0,2	+17,4%
Arancia Rossa di Sicilia IGP	26.275	29.097	+10,7%	14	15	+0,7%	79	67	-15,1%	26	15	-44,6%
Cipolla Rossa di Tropea Calabria IGP	18.440	28.924	+56,9%	9,2	14	+56,9%	55	87	+56,9%	0,3	2,2	+605,4%
Melone Mantovano IGP	7.141	10.186	+42,6%	10	13	+37,4%	18	24	+36,9%	0	0	-
Pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese Nocerino DOP	9.285	18.884	+103,4%	5,1	10	+98,4%	14	31	+123,3%	0	0	-
Pistacchio Verde di Bronte DOP	125	534	+326,2%	1,8	8,0	+356,7%	5,6	24	+326,2%	0	0	-
Carota dell'Altopiano del Fucino IGP	3.519	3.899	+10,8%	7,0	7,5	+8,1%	20	25	+21,6%	0	0	-
Altri prodotti DOP IGP	101.375	110.265	+8,8%	94	92	-2,1%	223	236	+5,6%	3,0	3,7	+25,1%
Totale Ortofrutticoli e cereali	553.819	561.559	+1,4%	391	384	-1,8%	972	1.017	+4,7%	178	150	-15,4%

Indagine Ismea - Qualivita 2022

PESO CATEGORIA

La categoria degli ortofrutticoli e cereali conta 121 denominazioni e rappresenta il 5% del valore alla produzione del comparto cibo DOP IGP e il 4% dell'export agroalimentare IG.

QUANTITÀ E VALORE

Dati in crescita per la quantità certificata DOP IGP; la contrazione dei listini medi all'origine per alcune grandi IG ha determinato la riduzione del valore alla produzione, mentre cresce il valore al consumo.

SOTTOCATEGORIE

Flessione produttiva e di valore delle mele dopo i buoni risultati del 2020; crescono invece ortaggi (+22%), frutta in guscio (+22%), frutta estiva (+7%), pomodori (+25%) e insalate (+2%).

Ortofrutticoli DOP IGP



384 milioni € (-1,8%)

VALORE ALLA PRODUZIONE

562 mila ton (+1,4%)

PRODUZIONE CERTIFICATA

1,02 miliardi € (+4,7%)

VALORE AL CONSUMO

150 milioni € (-15,4%)

VALORE ALLEXPORT



IMPATTO REGIONALE

milioni €

TRENTINO-ALTO ADIGE	181	
SICILIA	58	
PIEMONTE	30	
CAMPANIA	25	
CALABRIA	21	
EMILIA-ROMAGNA	21	
LOMBARDIA	13	
VENETO	10	
ABRUZZO	10	
LIGURIA	5,9	
PUGLIA	3,0	
UMBRIA	2,2	
LAZIO	1,6	
TOSCANA	0,5	
BASILICATA	0,4	
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,4	
SARDEGNA	0,3	
MARCHE	0,1	
VALLE D'AOSTA	-	
MOLISE	-	

SOTTOCATEGORIE

VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni €)



187
Mele
-13%



50
Ortaggi
+22%



37
Frutta in guscio
+22%



36
Agrumi
-7%



32
Frutta estiva
+7%



27
Pomodori
+25%



9,4
Cereali e legumi
0%



4,4
Insalate
+2%



2,7
Altro
0%

121 prodotti

NUMERO DI INDICAZIONI GEOGRAFICHE
DOP (38) E IGP (83)

21.249

OPERATORI DELLA FILIERA

TAB.
10

Aceti balsamici DOP IGP

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (migliaia di litri)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20
Aceto Balsamico di Modena IGP	90.938	100.505	+10,5%	364	402	+10,5%	909	1.005	+10,5%	837	925	+10,5%
Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP	8,3	10	+23,3%	3,7	4,6	+23,3%	16	20	+23,3%	6,4	8,8	+38,1%
Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia DOP	1,1	1,7	+51,6%	0,5	0,8	+51,6%	0,7	1,1	+51,6%	0,0	0,4	-
Totale Aceti Balsamici	90.948	100.517	+10,5%	368	407	+10,7%	927	1.026	+10,8%	843	934	+10,8%

Indagine Ismea - Qualivita 2022

PESO CATEGORIA

La categoria degli aceti balsamici conta 3 denominazioni e rappresenta il 5% del valore alla produzione del comparto cibo DOP IGP e il 21% del valore dell'export agroalimentare IG.

QUANTITÀ E VALORE

Recupero a doppia cifra per produzione certificata e valore dopo lo stop nel 2020: la stabilità dei prezzi medi garantisce ottimi risultati, con la categoria che è terza in valore nel settore delle DOP IGP.

CRESCE L'EXPORT

Gli aceti balsamici destinano circa il 92% della produzione certificata verso mercati stranieri, con un valore delle esportazioni che procede verso l'obiettivo del miliardo di euro.

Aceti balsamici DOP IGP



407 milioni € (+10,7%)
VALORE ALLA PRODUZIONE

101 mila lit (+10,5%)
PRODUZIONE CERTIFICATA

IMPATTO REGIONALE milioni €

EMILIA-ROMAGNA	407 ██████████
LOMBARDIA	—
CAMPANIA	—
VENETO	—
FRIULI VENEZIA GIULIA	—
TRENTINO-ALTO ADIGE	—
SARDEGNA	—
PIEMONTE	—
TOSCANA	—
SICILIA	—
LAZIO	—
UMBRIA	—
PUGLIA	—
VALLE D'AOSTA	—
CALABRIA	—
MARCHE	—
ABRUZZO	—
LIGURIA	—
BASILICATA	—
MOLISE	—

1,03 miliardi € (+10,8%)
VALORE AL CONSUMO

934 milioni € (+10,8%)
VALORE ALL'EXPORT

3 prodotti
NUMERO DI INDICAZIONI GEOGRAFICHE
DOP (2) E IGP (1)

645
OPERATORI DELLA FILIERA

TOP THREE VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni €)

402
Aceto Balsamico
di Modena IGP

4,6
Aceto Balsamico
Tradizionale di Modena DOP

0,8
Aceto Balsamico Tradizionale
di Reggio Emilia DOP

TAB.
11

Oli di oliva DOP IGP

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20
Toscano IGP	2.594	3.076	+18,6%	23	28	+18,6%	39	46	+18,6%	33	41	+25,1%
Terra di Bari DOP	1.930	4.338	+124,7%	7,1	20	+182,8%	16	36	+126,8%	6,2	14	+124,7%
Val di Mazara DOP	926	1.472	+58,9%	5,5	8,4	+53,4%	8,9	14	+56,6%	1,9	3,0	+58,9%
Sicilia IGP	903	1.171	+29,6%	5,5	6,9	+25,1%	8,1	11	+31,6%	0	0	-
Riviera Ligure DOP	439	507	+15,4%	5,3	6,1	+15,4%	8,1	9,4	+15,4%	1,0	1,1	+13,9%
Umbria DOP	542	411	-24,3%	4,5	3,6	-20,9%	7,4	5,8	-21,4%	1,7	1,3	-24,3%
Garda DOP	224	241	+7,4%	2,4	2,8	+15,6%	6,7	7,2	+7,4%	0	0	-
Monti Iblei DOP	299	300	+0,4%	2,1	2,1	+1,1%	4,0	4,2	+4,1%	2,5	2,5	+1,9%
Dauno DOP	362	316	-12,6%	1,3	1,4	+12,9%	2,9	2,5	-12,6%	2,7	1,1	-59,6%
Sabina DOP	151	143	-5,2%	1,4	1,4	-5,2%	2,9	2,7	-5,2%	0,6	0,3	-52,6%
Altri prodotti DOP IGP	1.648	1.356	-17,7%	13	11	-16,2%	19	17	-13,1%	2,7	2,1	-20,3%
Totale Oli di oliva	10.020	13.330	+33,0%	71	91	+27,9%	123	155	+26,2%	52	66	+27,7%

Indagine Ismea - Qualivita 2022

PESO CATEGORIA

La categoria degli oli di oliva conta 49 denominazioni e rappresenta l'1% del valore alla produzione e delle esportazioni complessive del comparto cibo IG.

QUANTITÀ

Dopo due anni consecutivi di calo, nel 2021 cresce molto la quantità certificata e il relativo valore economico per la maggior parte delle principali denominazioni DOP e IGP.

DENOMINAZIONI REGIONALI

Continua la crescita, registrata negli ultimi anni, del valore delle IGP regionali anche se resta ancora marginale il peso del comparto DOP IGP sul settore dell'olio nazionale.

Oli di oliva DOP IGP



91 milioni € (+27,9%)
VALORE ALLA PRODUZIONE

13 mila ton (+33,0%)
PRODUZIONE CERTIFICATA

155 milioni € (+26,2%)
VALORE AL CONSUMO

66 milioni € (+27,7%)
VALORE ALL'EXPORT

49 prodotti
NUMERO DI INDICAZIONI GEOGRAFICHE
DOP (42) E IGP (7)

23.147
OPERATORI DELLA FILIERA

TOP FIVE
VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni €)



28
Toscano IGP



20
Terra di
Bari DOP



8,4
Val di
Mazara DOP



6,9
Sicilia IGP



6,1
Riviera
Ligure DOP

IMPATTO REGIONALE
milioni €

TOSCANA	29	
PUGLIA	22	
SICILIA	19	
LIGURIA	6,1	
UMBRIA	3,6	
VENETO	2,7	
LAZIO	2,5	
CALABRIA	1,1	
LOMBARDIA	1,1	
SARDEGNA	0,9	
CAMPANIA	0,7	
ABRUZZO	0,6	
EMILIA-ROMAGNA	0,6	
TRENTINO-ALTO ADIGE	0,3	
MOLISE	0,2	
MARCHE	0,2	
BASILICATA	0,1	
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,04	
PIEMONTE	-	
VALLE D'AOSTA	-	

TAB.
12

Carni fresche DOP IGP

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20	2020	2021	Var 21/20
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP	7.332	7.550	+3,0%	48	51	+7,7%	132	143	+8,7%	0	0	-
Agnello di Sardegna IGP	4.675	4.734	+1,3%	33	35	+6,0%	44	59	+33,5%	9,1	11	+24,4%
Agnello del Centro Italia IGP	898	699	-22,1%	6,1	5,0	-18,8%	8,5	7,5	-12,6%	0	0	-
Abbacchio Romano IGP	414	633	+53,0%	2,8	4,2	+48,2%	4,7	8,0	+71,7%	0,6	0,9	+53,0%
Cinta Senese DOP	440	507	+15,5%	2,0	2,4	+23,2%	7,0	8,9	+26,3%	0	0	-
Vitelloni Piemontesi della Coscia IGP	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-
Totale Carni fresche	13.758	14.124	+2,7%	92	98	+6,9%	197	227	+15,5%	10	12	+26,1%

Indagine Ismea - Qualivita 2022

PESO CATEGORIA

La categoria delle carni fresche conta 6 denominazioni e rappresenta l'1% del valore alla produzione del comparto cibo DOP IGP e lo 0,3% del valore dell'export agroalimentare IG.

QUANTITÀ E VALORE

Aumenta nel 2021 la quantità certificata di carni DOP IGP e, grazie alla rivalutazione dei prezzi, anche il valore che aveva mantenuto una certa stabilità nel 2020, torna a crescere in maniera piuttosto marcata.

SOTTOCATEGORIE

La domanda domestica più vivace e la riapertura dell'Horeca ha indotto buoni risultati per le DOP IGP bovine, suine e ovine che, seppure con valori ancora esigui, crescono anche sul fronte export.

Carni fresche DOP IGP



98 milioni € (+6,9%)
VALORE ALLA PRODUZIONE

14 mila ton (+2,7%)
PRODUZIONE CERTIFICATA

227 milioni € (+15,5%)
VALORE AL CONSUMO

12 milioni € (+26,1%)
VALORE ALL'EXPORT

6 prodotti
NUMERO DI INDICAZIONI GEOGRAFICHE
DOP (1) E IGP (5)

10.406
OPERATORI DELLA FILIERA

IMPATTO REGIONALE milioni €

SARDEGNA	35	
TOSCANA	20	
UMBRIA	10	
MARCHE	10	
ABRUZZO	6,9	
LAZIO	6,3	
EMILIA-ROMAGNA	5,6	
CAMPANIA	4,4	
MOLISE	0,2	
LOMBARDIA	-	
VENETO	-	
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	
PIEMONTE	-	
SICILIA	-	
PUGLIA	-	
VALLE D'AOSTA	-	
CALABRIA	-	
LIGURIA	-	
BASILICATA	-	

TOP FIVE VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni €)

51
Vitellone Bianco
dell'Appennino
Centrale IGP

35
Agnello di
Sardegna IGP

5,0
Agnello del
Centro Italia IGP

4,2
Abbacchio
Romano IGP

2,4
Cinta
Senese DOP



Cap. 3

Vino

dati produttivi 2021



2021 anno dei record per il vino italiano DOP IGP

Il 2021 ha segnato dei grandi risultati per il vino DOP IGP italiano che, dopo un 2020 condizionato dalla pandemia, è tornato a crescere a ritmi sostenuti, con un forte balzo in avanti sia per la produzione certificata che per il valore sul mercato.

La produzione di vino imbottigliato DOP e IGP nel 2021 sfiora i 27 milioni di ettolitri per un +10,9% su base annua, con andamento complessivo simile fra DOP (+10%) e IGP (+12%).

Se la quantità complessiva cresce di circa 11 punti percentuali, in termini di valore si registrano aumenti quasi doppi. Il valore della produzione sfusa raggiunge i 3,85 miliardi di euro e segna un +19,1% sul 2020, mentre il valore del vino imbottigliato DOP e IGP nel 2021 supera gli 11,16 miliardi di euro segnando un +21,2% su base annua. Questi valori record sono da attribuire a una crescita dei volumi certificati, ma anche a una dinamica dei prezzi positiva dovuta in parte al recupero delle situazioni di calo nel 2020, in parte alla ripresa di alcuni canali di distribuzione e all'incremento dell'export che hanno indotto la crescita del valore di molte denominazioni e, infine, a un'impennata dei costi nella parte finale dell'anno che ha determinato un generale aumento dei prezzi. L'incremento del valore è attribuibile soprattutto ai vini DOP (+22%) rispetto alle IGP (+16%) e sono le grandi denominazioni che trainano la crescita del settore, con le prime 10 che segnano un incremento medio del +24% in un anno e le prime 50 del +13%. A livello territoriale, invece, l'aumento del vino certificato è piuttosto diffuso, anche se sono soprattutto le prime regioni a contribuire maggiormente alla crescita.

Anche sul fronte export, il recupero è stato ben superiore alla lieve frenata del 2020, con un valore complessivo delle esportazioni di vino italiano DOP IGP di 6,29 miliardi di euro nel 2021, per un +13,0% in valore, con buoni risultati soprattutto per i vini DOP (+16%), in particolare gli spumanti (+25%).

27,0 mln hl

PRODUZIONE IMBOTTIGLIATA

Crescono del +10,9% i volumi di vino imbottigliato DOP IGP, grazie al lavoro di oltre 113mila operatori, 124 Consorzi di tutela e 12 Organismi di controllo.

11,16 mld €

VALORE IMBOTTIGLIATO

Nel 2021 cresce del +21,2% il valore complessivo del vino imbottigliato DOP IGP, superando per la prima volta i 10 miliardi di euro.

+74%

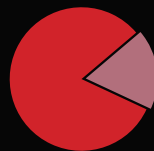
TREND EXPORT DAL 2011

Le esportazioni di vino DOP IGP raggiungono 6,29 miliardi di euro, in crescita del +13,0% su base annua, con il 63% dell'export destinato a Paesi Extra-UE.

Vino DOP IGP - valore 2021



11,16 miliardi € (+21,2%)
VALORE ALLA PRODUZIONE



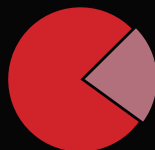
17%
1,90 miliardi € valore
ex fabrica vino
imbottigliato IGP

83%

9,26 miliardi € valore
ex fabrica vino
imbottigliato DOP

526

Italia



118
IGP - vini a Indicazione
Geografica Protetta
in Italia

408

DOP - vini a
Denominazione di
Origine Protetta in Italia

IMPATTO REGIONALE milioni €

VENETO	4.384	
PIEMONTE	1.235	
TOSCANA	1.183	
FRIULI VENEZIA GIULIA	803	
PUGLIA	768	
TRENTINO-ALTO ADIGE	655	
EMILIA-ROMAGNA	486	
SICILIA	449	
LOMBARDIA	422	
ABRUZZO	229	
SARDEGNA	134	
MARCHE	106	
CAMPANIA	98	
UMBRIA	66	
LAZIO	64	
LIGURIA	25	
CALABRIA	20	
VALLE D'AOSTA	16	
BASILICATA	13	
MOLISE	5	

OPERATORI DELLE FILIERE

113.241

108.463
viticoltori

14.239
vinificatori

11.637
imbottiglieri

TAB.
13

Primi 20 vini DOP e IGP per valore alla produzione

Prodotti	VOLUMI VINO CERTIFICATO (migliaia di ettolitri)			VALORE ALLA PRODUZIONE SFUSO (milioni di euro)		
	2020	2021	VAR. 21/20	2020	2021	VAR. 21/20
Prosecco DOP	3.750	4.745	+26,5%	608	887	+46,0%
Conegliano Valdobbiadene – Prosecco DOP	691	785	+13,7%	138	187	+35,1%
Delle Venezie DOP	1.815	1.829	+0,8%	154	184	+19,2%
Asti DOP	693	769	+11,0%	118	131	+11,0%
Puglia IGP*	1.209	1.630	+34,9%	89	124	+39,5%
Amarone della Valpolicella DOP	130	152	+16,9%	98	123	+25,5%
Valpolicella Ripasso DOP	225	254	+13,1%	81	99	+22,7%
Chianti DOP	727	768	+5,7%	79	95	+20,0%
Barolo DOP	103	130	+25,3%	60	92	+51,6%
Alto Adige DOP	278	280	+0,8%	80	80	+0,8%
Chianti Classico DOP	269	279	+3,6%	69	77	+10,5%
Brunello di Montalcino DOP	74	77	+4,2%	69	74	+7,3%
Sicilia DOP	797	842	+5,7%	68	71	+4,5%
Emilia IGP*	1.018	1.022	+0,4%	63	65	+3,4%
Veneto IGP*	557	832	+49,3%	42	64	+53,3%
Primitivo di Manduria DOP	246	235	-4,4%	52	61	+18,7%
Terre Siciliane IGP	785	804	+2,5%	62	61	-0,8%
Lugana DOP	188	210	+11,4%	55	61	+11,4%
Toscana IGP*	641	669	+4,4%	55	60	+9,3%
Montepulciano d'Abruzzo DOP	875	872	-0,2%	62	59	-4,2%

* Volume vino imbottigliato

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Organismi di controllo

TAB.
14

Valore economico vini DOP IGP per regione

Regione	VALORE EX FABRICA VINO IMBOTTIGLIATO (milioni di euro)											
	DOP				IGP				TOTALE DOP IGP			
	Numero	Valore 2020	Valore 2021	Var. 21/20	Numero	Valore 2020	Valore 2021	Var. 21/20	Numero	Valore 2020	Valore 2021	Var. 21/20
Veneto	43	3.140	4.076	+29,8%	10	232	309	+32,8%	53	3.372	4.384	+30,0%
Piemonte	59	1.034	1.235	+19,4%	0	0	0	-	59	1.034	1.235	+19,4%
Toscana	52	829	999	+20,5%	6	168	184	+9,7%	58	997	1.183	+18,7%
Friuli Venezia Giulia	16	550	751	+36,6%	3	43	53	+21,0%	19	593	803	+35,4%
Puglia	32	170	232	+36,4%	6	404	535	+32,6%	38	574	768	+33,7%
Trentino-Alto Adige	9	519	588	+13,3%	4	56	67	+19,1%	13	575	655	+13,9%
Emilia-Romagna	21	150	154	+3,0%	9	321	332	+3,5%	30	471	486	+3,3%
Sicilia	24	256	265	+3,6%	7	185	184	-0,8%	31	441	449	+1,8%
Lombardia	26	346	373	+7,9%	15	54	48	-10,0%	41	400	422	+5,5%
Abruzzo	9	189	183	-2,7%	8	46	46	+0,6%	17	234	229	-2,1%
Sardegna	18	125	124	-0,9%	15	8,5	11	+28,6%	33	133	134	+1,0%
Marche	20	72	77	+6,8%	1	28	29	+3,2%	21	100	106	+5,8%
Campania	19	59	60	+0,8%	10	37	38	+0,6%	29	97	98	+0,7%
Umbria	15	32	35	+10,8%	6	29	31	+6,7%	21	61	66	+8,8%
Lazio	30	46	45	-3,6%	6	19	19	-2,8%	36	66	64	-3,3%
Liguria*	8	14	24	+67,1%	4	0,7	1,2	+59,3%	12	15	25	+66,7%
Calabria	9	13	13	-0,5%	10	6,0	7,0	+17,7%	19	19	20	+5,1%
Valle d'Aosta	1	12	16	+32,5%	0	0	0	-	1	12	16	+32,5%
Basilicata	5	10	10	-2,4%	1	3,6	3,6	+0,0%	6	13	13	-1,7%
Molise	4	1,8	1,9	+2,3%	2	2,9	3,0	+3,2%	6	4,7	4,9	+2,9%
ITALIA	408	7.568	9.261	+22,4%	118	1.644	1.899	+15,5%	526	9.212	11.161	+21,2%

*A seguito del cambio dell'Organismo di controllo i dati 2020 della Liguria potrebbero essere non completi
Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Organismi di controllo

Vino DOP IGP - export 2021



EXPORT PAESI 2021

USA	1.579 mln € (+17,6%)
DEU	940 mln € (+8,4%)
GBR	707 mln € (+6,7%)
CHE	376 mln € (+7,8%)
CAN	362 mln € (+10,6%)

6,29

miliardi €

VALORE ALL'EXPORT

+13% in valore
bene i vini DOP (+16%) in
particolare gli spumanti (+25%)

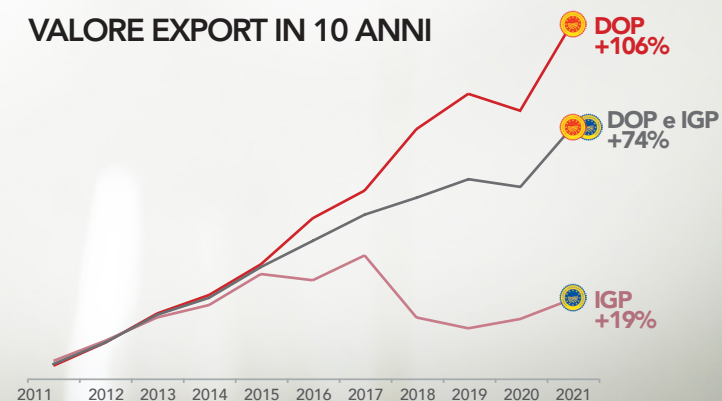
88% DOP IGP
peso sul totale export vino
italiano (76% in volume)

63%
export in Paesi Extra-UE
(in crescita del +13,8%)

37%
export in Paesi UE
(in crescita del +11,5%)

+74%

VALORE EXPORT IN 10 ANNI



TAB.
15

Esportazioni italiane vini DOP IGP per segmento

	VOLUMI (migliaia di ettolitri)			VALORE (milioni di euro)			VALORE MEDIO (euro / litro)		
	2020	2021	Var. 21/20	2020	2021	Var. 21/20	2020	2021	Var. 21/20
VINI DOP	10.219	11.512	+12,7%	4.046	4.685	+15,8%	3,96	4,07	+2,8%
Fermi	6.211	6.624	+6,6%	2.594	2.913	+12,3%	4,18	4,40	+5,3%
Frizzanti	689	702	+1,9%	189	190	+0,3%	2,75	2,70	-1,6%
Spumanti	3.318	4.186	+26,2%	1.262	1.582	+25,3%	3,80	3,78	-0,7%
VINI IGP	5.189	5.363	+3,3%	1.522	1.604	+5,4%	2,93	2,99	+2,0%
Fermi	4.266	4.484	+5,1%	1.322	1.418	+7,3%	3,10	3,16	+2,1%
Frizzanti	822	807	-1,8%	175	165	-5,4%	2,13	2,05	-3,7%
Spumanti	101	71	-29,6%	26	21	-18,3%	2,56	2,97	+16,0%
Totale vini DOP IGP	15.408	16.875	+9,5%	5.568	6.289	+13,0%	3,61	3,73	+3,1%
Altri*	5.277	5.327	+0,9%	759	824	+8,5%	1,44	1,55	+7,5%

*Nella voce "Altri" sono inclusi i vini comuni, mosti e i vini varietali

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Istat

TAB.
16

Esportazioni italiane vini DOP IGP per destinazione

	VOLUMI (migliaia di ettolitri)			VALORE (milioni di euro)			
	2020	2021	Var. 21/20	2020	2021	PESO % 2021	Var. 21/20
Paesi UE	6.384	6.971	+9,2%	2.109	2.352	37,4%	+11,5%
Paesi Extra UE	9.024	9.904	+9,8%	3.459	3.937	62,6%	+13,8%
Stati Uniti	3.141	3.628	+15,5%	1.343	1.579	25,1%	+17,6%
Germania	2.824	2.975	+5,3%	867	940	14,9%	+8,4%
Regno Unito	2.500	2.594	+3,8%	662	707	11,2%	+6,7%
Svizzera	651	674	+3,5%	349	376	6,0%	+7,8%
Canada	711	742	+4,4%	327	362	5,8%	+10,6%
Paesi Bassi	480	584	+21,7%	177	208	3,3%	+17,0%
Francia	401	480	+19,6%	158	190	3,0%	+20,2%
Belgio	448	565	+26,3%	145	183	2,9%	+26,2%
Svezia	430	418	-2,9%	163	172	2,7%	+5,5%
Danimarca	327	333	+1,6%	135	134	2,1%	-0,4%
Russia	414	481	+16,0%	111	132	2,1%	+19,0%
Giappone	291	273	-6,2%	126	127	2,0%	+0,4%
Norvegia	282	245	-13,2%	111	105	1,7%	-5,3%
Cina	165	211	+27,9%	75	97	1,5%	+29,2%
Austria	254	253	-0,5%	84	88	1,4%	+5,0%
Polonia	219	254	+16,0%	68	78	1,2%	+15,7%
Australia	135	150	+10,5%	58	67	1,1%	+15,8%
Corea del Sud	58	94	+60,4%	36	62	1,0%	+72,1%
Repubblica ceca	168	180	+6,8%	47	50	0,8%	+7,3%
Ucraina	107	139	+29,2%	35	45	0,7%	+29,9%
Finlandia	96	98	+1,8%	40	42	0,7%	+4,7%
Lettonia	106	117	+10,6%	39	37	0,6%	-5,4%
Irlanda	116	120	+2,9%	35	37	0,6%	+6,5%
Spagna	135	124	-7,7%	30	35	0,6%	+17,3%
Messico	149	140	-5,9%	35	34	0,5%	-3,0%
Altri Paesi	797	1.004	+25,9%	312	401	6,4%	+28,7%
Totale vini DOP IGP	15.408	16.875	+9,5%	5.568	6.289	100%	+13,0%

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Istat

Dati economici territoriali

impatto regioni 2021



La Dop economy italiana cresce da Nord a Sud

I grandi risultati economici delle filiere DOP IGP nel 2021, si riflettono anche sui territori in maniera piuttosto evidente. Se nel 2020 ben 13 regioni mostravano un calo dell'impatto economico del settore DOP IGP, nel 2021 non solo si registra una crescita per 18 regioni su 20, ma per 10 di queste si riscontra una variazione percentuale a doppia cifra su base annua. È la conseguenza fisiologica del sistema delle produzioni DOP IGP che, al di là della concentrazione del valore nei grandi distretti, è capace di esprimere una ricaduta economica in tutte le province dal nord al sud Italia.

Le quattro regioni del Nord-Est accrescono il proprio ruolo di traino economico e per la prima volta superano complessivamente i 10 miliardi di euro (10,6 mld euro) arrivando a rappresentare il 55% del valore complessivo nazionale del settore DOP IGP, con una crescita del +19,1% che recupera e va ben oltre i cali registrati nel 2020. Veneto e Emilia-Romagna, non solo si confermano le prime regioni in assoluto per valore economico, ma riportano una crescita del +28% e del +11% rispetto al 2020.

Le regioni del Nord-Ovest segnano un +10,8%, con il contributo principale di Lombardia (+7,2%) e Piemonte (+15,4%), quelle del Centro un +15,5%, guidate dalla Toscana (+18,6%). Ma il dato più interessante riguarda l'area "Sud e Isole", che nel 2020 era stata l'unica a crescere del +7,5% e nel 2021 segna un ulteriore +13,2% con valori della Dop economy sempre in salita per Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna.

Fra le prime venti province per valore – di cui ben dodici sono delle regioni del Nord-Est, a partire dalle prime tre Treviso, Verona e Parma – tutte hanno valori in crescita sul 2020 e in ben 14 casi si tratta di variazioni percentuali a doppia cifra.

18

REGIONI ITALIANE

Registrano una crescita del valore economico del settore DOP IGP, in grande recupero dopo i segnali di stop nell'anno della pandemia.

+13%

SUD E ISOLE

Unica area con una crescita complessiva nel 2020, anche nel 2021 conferma ottimi risultati con valori della Dop economy sempre in salita per Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna.

10,6 mld €

REGIONI DEL NORD-EST

Supera per la prima volta i 10 miliardi di euro il paniere dei prodotti di Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, che rappresenta il 55% del valore complessivo del settore DOP IGP.

PESO DOP IGP

L'analisi territoriale si arricchisce di un nuovo indicatore di impatto che, per ogni regione, esprime l'incidenza del comparto DOP IGP sul totale del settore agroalimentare regionale: ne deriva un quadro che evidenzia come per alcune regioni la Dop economy è motore primario per tutto il sistema agroalimentare del territorio.



OVERVIEW ITALIA

19,1 miliardi € distribuiti sul territorio nazionale

3,8 mld €

NORD-OVEST

I 181 prodotti DOP IGP delle quattro regioni generano il 20% del valore complessivo nazionale.

1,7 mld €

CENTRO

I 203 prodotti DOP IGP delle quattro regioni generano il 9% del valore complessivo nazionale.

10,6 mld €

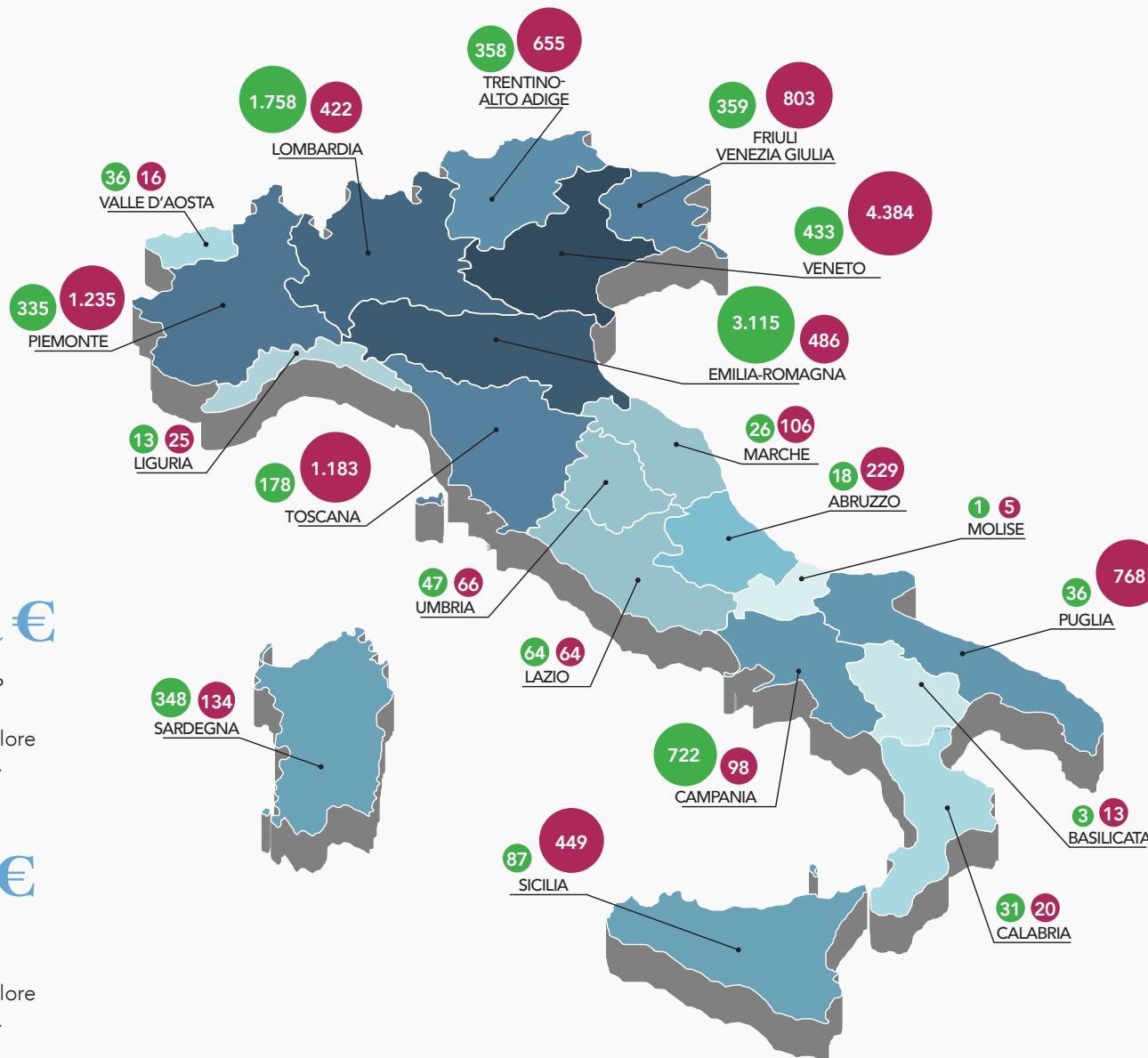
NORD-EST

I 191 prodotti DOP IGP delle quattro regioni generano il 55% del valore complessivo nazionale.

3,0 mld €

SUD E ISOLE

I 308 prodotti DOP IGP delle otto regioni generano il 16% del valore complessivo nazionale.



● mln € - Impatto economico cibo
● mln € - Impatto economico vino

TAB.
17

Classifica regioni per impatto economico DOP IGP

Regione	CIBO			VINO			TOTALE				
	DOP IGP	2020 (mln €)	2021 (mln €)	DOP IGP	2020 (mln €)	2021 (mln €)	DOP IGP	2020 (mln €)	2021 (mln €)	Var. 21/20	Peso DOP IGP*
1° Veneto	36	402	433	53	3.372	4.384	89	3.774	4.817	+27,7%	48%
2° Emilia-Romagna	44	2.777	3.115	30	471	486	74	3.247	3.601	+10,9%	31%
3° Lombardia	34	1.634	1.758	41	400	422	75	2.033	2.180	+7,2%	16%
4° Piemonte	23	326	335	59	1.034	1.235	82	1.360	1.570	+15,4%	21%
5° Toscana	31	151	178	58	997	1.183	89	1.148	1.361	+18,6%	30%
6° Friuli Venezia Giulia	7	335	359	19	593	803	26	928	1.162	+25,2%	63%
7° Trentino-Alto Adige	16	371	358	13	575	655	29	946	1.013	+7,1%	33%
8° Campania	27	678	722	29	97	98	56	775	820	+5,7%	14%
9° Puglia	22	26	36	38	574	768	60	600	804	+34,1%	12%
10° Sicilia	36	77	87	31	441	449	67	518	536	+3,6%	8%
11° Sardegna	8	276	348	33	133	134	41	409	482	+17,8%	19%
12° Abruzzo	10	16	18	17	234	229	27	250	247	-1,3%	11%
13° Marche	14	24	26	21	100	106	35	124	132	+6,8%	6%
14° Lazio	29	54	64	36	66	64	65	120	128	+6,8%	3%
15° Umbria	10	48	47	21	61	66	31	108	113	+4,5%	8%
16° Valle d'Aosta	4	33	36	1	12	16	5	45	52	+15,1%	31%
17° Calabria	20	24	31	19	19	20	39	44	51	+17,5%	2%
18° Liguria	5	11	13	12	15	25	17	26	38	+46,7%	3%
19° Basilicata	13	2,3	2,5	6	13	13	19	16	16	-0,2%	1%
20° Molise	6	1,2	1,3	6	4,7	4,9	12	5,9	6,2	+4,2%	1%
Italia	319	7.265	7.969	526	9.212	11.161	845	16.477	19.130	+16,1%	21%

Prodotti registrati al 07.11.2022

Dati cibo indagine Ismea - Qualivita 2022 - Dati vino elaborazione Ismea - Qualivita su dati Organismi di controllo

* Rapporto calcolato sulla Produzione agricola regionale a prezzi base 2021 + Stima del valore aggiunto regionale dell'industria alimentare 2021

TAB.
18

Classifica regioni impatto economico - cibo e vino DOP IGP

Regione	CIBO			
	DOP IGP	2020 (mln €)	2021 (mln €)	Var. 21/20
1° Emilia-Romagna	44	2.777	3.115	+12,2%
2° Lombardia	34	1.634	1.758	+7,6%
3° Campania	27	678	722	+6,5%
4° Veneto	36	402	433	+7,9%
5° Friuli Venezia Giulia	7	335	359	+7,0%
6° Trentino-Alto Adige	16	371	358	-3,5%
7° Sardegna	8	276	348	+25,9%
8° Piemonte	23	326	335	+2,7%
9° Toscana	31	151	178	+18,0%
10° Sicilia	36	77	87	+13,8%
11° Lazio	29	54	64	+19,1%
12° Umbria	10	48	47	-1,0%
13° Puglia	22	26	36	+42,6%
14° Valle d'Aosta	4	33	36	+8,9%
15° Calabria	20	24	31	+27,3%
16° Marche	14	24	26	+11,1%
17° Abruzzo	10	16	18	+10,4%
18° Liguria	5	11	13	+19,3%
19° Basilicata	13	2,3	2,5	+8,7%
20° Molise	6	1,2	1,3	+9,4%
Italia	319	7.265	7.969	+9,7%

Prodotti registrati al 07.11.2022
Indagine Ismea - Qualivita 2022

Regione	VINO			
	DOP IGP	2020 (mln €)	2021 (mln €)	Var. 21/20
1° Veneto	53	3.372	4.384	+30,0%
2° Piemonte	59	1.034	1.235	+19,4%
3° Toscana	58	997	1.183	+18,7%
4° Friuli Venezia Giulia	19	593	803	+35,4%
5° Puglia	38	574	768	+33,7%
6° Trentino-Alto Adige	13	575	655	+13,9%
7° Emilia-Romagna	30	471	486	+3,3%
8° Sicilia	31	441	449	+1,8%
9° Lombardia	41	400	422	+5,5%
10° Abruzzo	17	234	229	-2,1%
11° Sardegna	33	133	134	+1,0%
12° Marche	21	100	106	+5,8%
13° Campania	29	97	98	+0,7%
14° Umbria	21	61	66	+8,8%
15° Lazio	36	66	64	-3,3%
16° Liguria	12	15	25	+66,7%
17° Calabria	19	19	20	+5,1%
18° Valle d'Aosta	1	12	16	+32,5%
19° Basilicata	6	13	13	-1,7%
20° Molise	6	4,7	4,9	+2,9%
Italia	526	9.212	11.161	+21,2%

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Organismi di controllo
Indagine Ismea - Qualivita 2022

TAB.
19

Classifica province per impatto economico DOP IGP

Provincia	Regione	CIBO		VINO		TOTALE		
		2020 (mln €)	2021 (mln €)	2020 (mln €)	2021 (mln €)	2020 (mln €)	2021 (mln €)	Var. 21/20
1° Treviso	Veneto	30	30	1.570	2.180	1.600	2.209	+38,1%
2° Verona	Veneto	72	83	1.174	1.326	1.246	1.410	+13,1%
3° Parma	Emilia-Romagna	1.281	1.374	6,0	6,2	1.287	1.380	+7,2%
4° Cuneo	Piemonte	214	210	528	677	742	887	+19,5%
5° Modena	Emilia-Romagna	605	706	111	115	715	822	+14,9%
6° Brescia	Lombardia	438	459	235	267	673	726	+7,9%
7° Reggio nell'Emilia	Emilia-Romagna	534	649	69	73	604	721	+19,5%
8° Udine	Friuli Venezia Giulia	327	350	250	337	577	687	+19,2%
9° Siena	Toscana	33	39	515	637	547	676	+23,6%
10° Bolzano/Bozen	Trentino-Alto Adige	247	250	258	280	505	530	+5,1%
11° Mantova	Lombardia	438	489	12	10	450	499	+10,9%
12° Vicenza	Veneto	202	215	203	283	406	498	+22,7%
13° Trento	Trentino-Alto Adige	124	108	318	375	442	483	+9,4%
14° Padova	Veneto	63	71	188	262	251	333	+32,3%
15° Venezia	Veneto	5,4	5,7	229	324	234	330	+40,9%
16° Asti	Piemonte	5,8	5,9	293	318	299	324	+8,4%
17° Pordenone	Friuli Venezia Giulia	7,1	7,4	218	299	225	306	+36,3%
18° Caserta	Campania	272	295	3,7	3,8	275	298	+8,3%
19° Sondrio	Lombardia	232	260	15	17	246	277	+12,4%
20° Firenze	Toscana	22	27	207	246	229	273	+19,7%

Indagine Ismea - Qualivita 2022

Classifica province impatto economico – cibo e vino DOP IGP

Provincia	Regione	CIBO		
		2020 (mln €)	2021 (mln €)	Var. 21/20
1° Parma	Emilia-Romagna	1.281	1.374	+7,2%
2° Modena	Emilia-Romagna	605	706	+16,9%
3° Reggio nell'Emilia	Emilia-Romagna	534	649	+21,4%
4° Mantova	Lombardia	438	489	+11,7%
5° Brescia	Lombardia	438	459	+4,8%
6° Udine	Friuli Venezia Giulia	327	350	+7,0%
7° Caserta	Campania	272	295	+8,4%
8° Napoli	Campania	261	263	+0,7%
9° Sondrio	Lombardia	232	260	+12,4%
10° Cremona	Lombardia	238	250	+5,1%
11° Bolzano/Bozen	Trentino-Alto Adige	247	250	+1,1%
12° Vicenza	Veneto	202	215	+6,2%
13° Cuneo	Piemonte	214	210	-1,8%
14° Piacenza	Emilia-Romagna	181	193	+6,7%
15° Salerno	Campania	138	156	+13,0%
16° Sassari	Sardegna	86	111	+28,6%
17° Trento	Trentino-Alto Adige	124	108	-12,7%
18° Nuoro	Sardegna	75	92	+23,8%
19° Bologna	Emilia-Romagna	77	88	+14,9%
20° Lodi	Lombardia	90	86	-3,6%

Indagine Ismea - Qualivita 2022

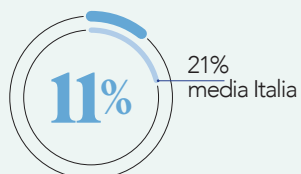
Provincia	Regione	VINO		
		2020 (mln €)	2021 (mln €)	Var. 21/20
1° Treviso	Veneto	1.570	2.180	+38,8%
2° Verona	Veneto	1.174	1.326	+13,0%
3° Cuneo	Piemonte	528	677	+28,2%
4° Siena	Toscana	515	637	+23,7%
5° Trento	Trentino-Alto Adige	318	375	+18,0%
6° Udine	Friuli Venezia Giulia	250	337	+35,2%
7° Venezia	Veneto	229	324	+41,7%
8° Asti	Piemonte	293	318	+8,5%
9° Pordenone	Friuli Venezia Giulia	218	299	+37,4%
10° Vicenza	Veneto	203	283	+39,1%
11° Bolzano/Bozen	Trentino-Alto Adige	258	280	+8,8%
12° Taranto	Puglia	195	273	+39,7%
13° Brescia	Lombardia	235	267	+13,7%
14° Padova	Veneto	188	262	+39,0%
15° Trapani	Sicilia	236	247	+4,5%
16° Firenze	Toscana	207	246	+19,0%
17° Alessandria	Piemonte	200	224	+11,9%
18° Gorizia	Friuli Venezia Giulia	121	161	+32,4%
19° Lecce	Puglia	131	159	+22,0%
20° Chieti	Abruzzo	148	145	-2,0%

Indagine Ismea - Qualivita 2022



DATI ECONOMICI 2021

Abruzzo DOP IGP



PESO DOP IGP SU
SETTORE AGROALIMENTARE

247 milioni €
VALORE ECONOMICO

27 prodotti

-1,3% su 2020

12° regione per impatto

7.546 operatori

COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

18 milioni €

10 prodotti

+10,4% su 2020

17° regione per impatto

1.039 operatori

229 milioni €

17 prodotti

-2,1% su 2020

10° regione per impatto

6.507 operatori

Chieti
146 milioni €

Pescara
34 milioni €

Teramo
34 milioni €

L'Aquila
33 milioni €

Vino
93%

Ortofrutticoli
4%

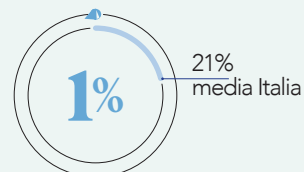
Carni fresche
3%

Oli di oliva
0,2%



DATI ECONOMICI 2021

Basilicata DOP IGP



PESO DOP IGP SU
SETTORE AGROALIMENTARE

16 milioni €
VALORE ECONOMICO

19 prodotti

-0,2% su 2020

19° regione per impatto

728 operatori

COMPARTO CIBO

2,5 milioni €

13 prodotti

+8,7% su 2020

19° regione per impatto

280 operatori

COMPARTO VINO

13 milioni €

6 prodotti

-1,7% su 2020

19° regione per impatto

448 operatori

TERRITORI

Potenza
14 milioni €

Matera
1,7 milioni €

FILIERE

Vino
84%

Formaggi
13%

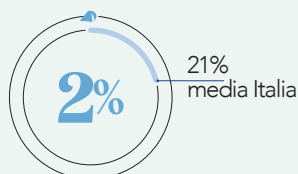
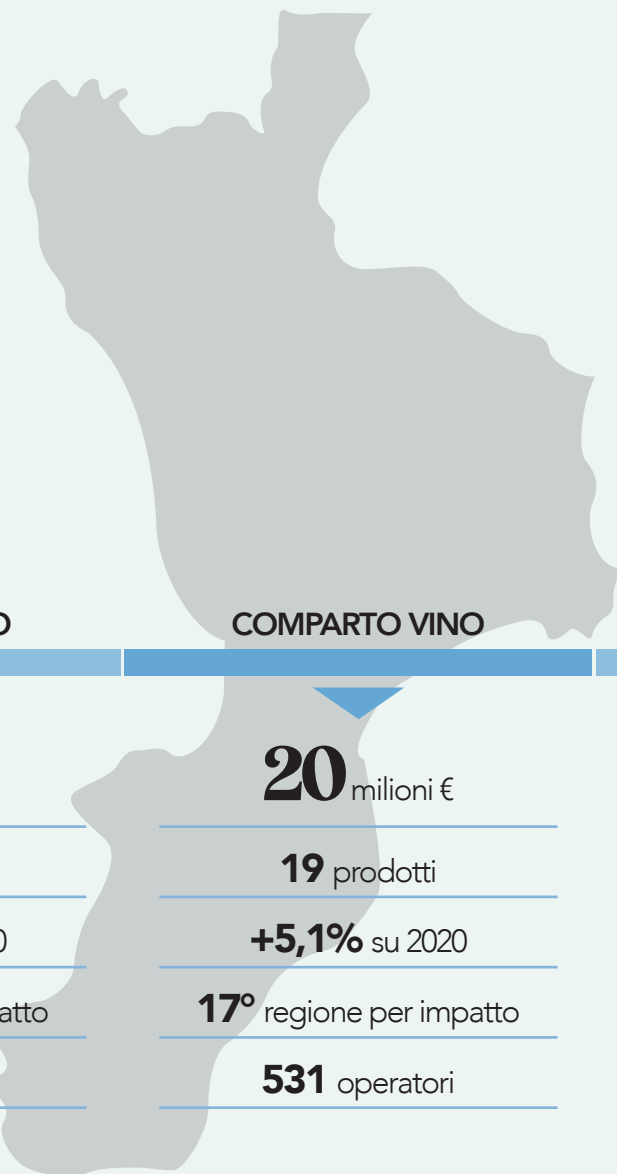
Ortofrutticoli
2%

Oli di oliva
0,6%



DATI ECONOMICI 2021

Calabria DOP IGP



PESO DOP IGP SU
SETTORE AGROALIMENTARE

51 milioni €
VALORE ECONOMICO

39 prodotti

+17,5% su 2020

17° regione per impatto

2.042 operatori

COMPARTO CIBO

31 milioni €

20 prodotti

+27,3% su 2020

15° regione per impatto

1.511 operatori

COMPARTO VINO

20 milioni €

19 prodotti

+5,1% su 2020

17° regione per impatto

531 operatori

TERRITORI

Cosenza
22 milioni €

Crotone
14 milioni €

Vibo Valentia
7 milioni €

Catanzaro
4 milioni €

FILIERE

Ortofrutticoli
41%

Vino
40%

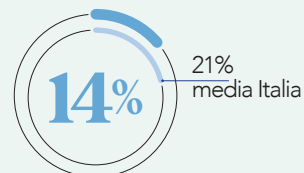
Formaggi
10%

Prodotti a base di carne
6%



DATI ECONOMICI 2021

Campania DOP IGP



PESO DOP IGP SU
SETTORE AGROALIMENTARE

820 milioni €
VALORE ECONOMICO

56 prodotti

+5,7% su 2020

8° regione per impatto

8.952 operatori

COMPARTO CIBO

722 milioni €

27 prodotti

+6,5% su 2020

3° regione per impatto

4.565 operatori

COMPARTO VINO

98 milioni €

29 prodotti

+0,7% su 2020

13° regione per impatto

4.387 operatori

TERRITORI

Caserta
298 milioni €

Napoli
270 milioni €

Salerno
161 milioni €

Benevento
61 milioni €

FILIERE

Formaggi
54%

Paste alimentari
30%

Vino
12%

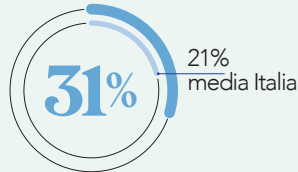
Ortofrutticoli
3%

Dati economici riferiti ai 55 prodotti DOP IGP registrati al 31.12.2021



DATI ECONOMICI 2021

Emilia-Romagna DOP IGP



PESO DOP IGP SU
SETTORE AGROALIMENTARE

3.601 milioni €

VALORE ECONOMICO

74 prodotti

+10,9% su 2020

2° regione per impatto

16.947 operatori

COMPARTO CIBO

3.115 milioni €

44 prodotti

+12,2% su 2020

1° regione per impatto

6.101 operatori

COMPARTO VINO

486 milioni €

30 prodotti

+3,3% su 2020

7° regione per impatto

10.846 operatori

TERRITORI

Parma
1.380 milioni €

Modena
822 milioni €

Reggio nell'Emilia
721 milioni €

Piacenza
265 milioni €

FILIERE

Formaggi
45%

Prodotti a base di carne
28%

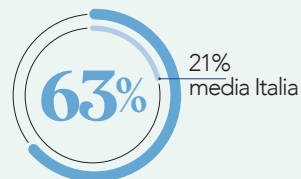
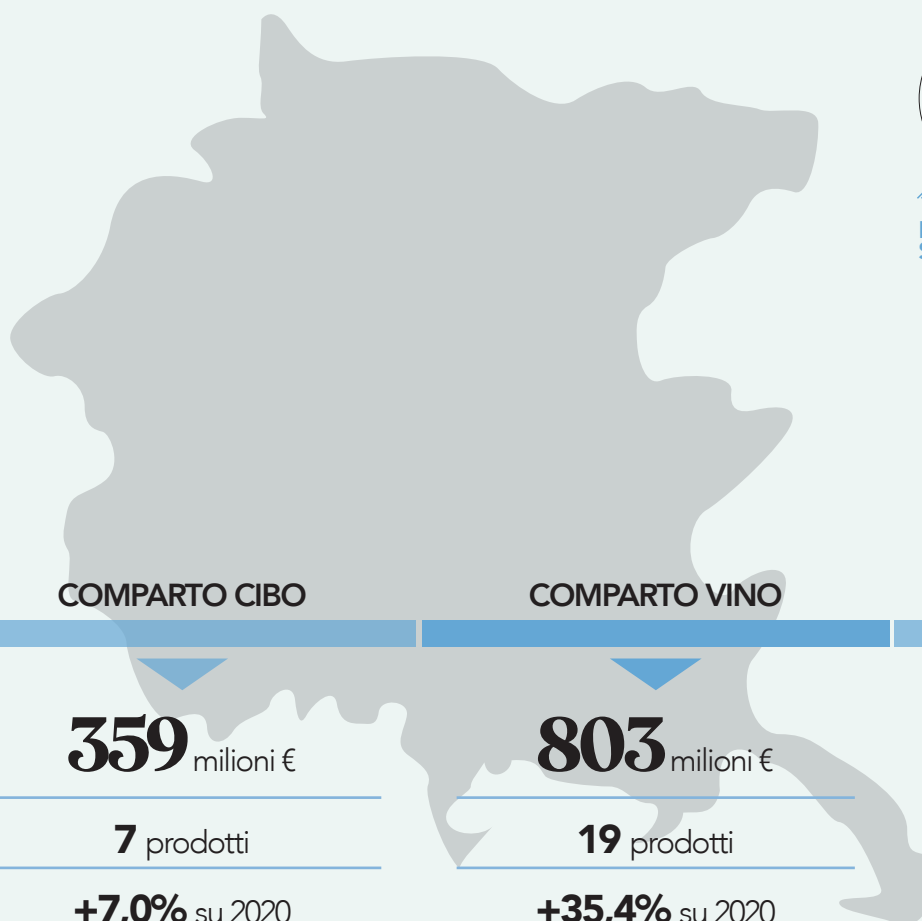
Vino
14%

Aceti balsamici
11%



DATI ECONOMICI 2021

Friuli Venezia Giulia DOP IGP



PESO DOP IGP SU SETTORE AGROALIMENTARE

1.162 milioni €

VALORE ECONOMICO

26 prodotti

+25,2% su 2020

6° regione per impatto

3.648 operatori

COMPARTO CIBO

359 milioni €

7 prodotti

+7,0% su 2020

5° regione per impatto

665 operatori

COMPARTO VINO

803 milioni €

19 prodotti

+35,4% su 2020

4° regione per impatto

2.983 operatori

TERRITORI

Udine
687 milioni €

Pordenone
306 milioni €

Gorizia
162 milioni €

Trieste
6 milioni €

FILIERE

Vino
69%

Prodotti a base di carne
29%

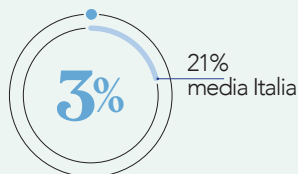
Formaggi
2%

Ortofrutticoli
0,1%



DATI ECONOMICI 2021

Lazio DOP IGP



PESO DOP IGP SU
SETTORE AGROALIMENTARE

128 milioni €
VALORE ECONOMICO

65 prodotti

+6,8% su 2020

14° regione per impatto

6.002 operatori

COMPARTO CIBO

64 milioni €

29 prodotti

+19,1% su 2020

11° regione per impatto

3.807 operatori

COMPARTO VINO

64 milioni €

36 prodotti

-3,3% su 2020

15° regione per impatto

2.195 operatori

TERRITORI

Roma
64 milioni €

Viterbo
25 milioni €

Latina
19 milioni €

Frosinone
13 milioni €

FILIERE

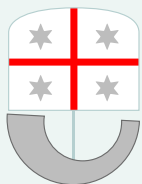
Vino
50%

Formaggi
28%

Prodotti a base di carne
13%

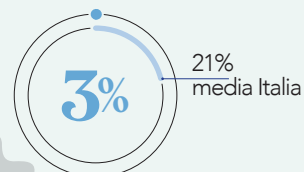
Carni fresche
5%

Dati economici riferiti ai 64 prodotti DOP IGP registrati al 31.12.2021



DATI ECONOMICI 2021

Liguria DOP IGP



PESO DOP IGP SU SETTORE AGROALIMENTARE

38 milioni €
VALORE ECONOMICO

17 prodotti

+46,7% su 2020

18° regione per impatto

2.010 operatori

COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

13 milioni €

5 prodotti

+19,3% su 2020

18° regione per impatto

1.182 operatori

25 milioni €

12 prodotti

+66,7% su 2020

16° regione per impatto

828 operatori

Savona
14 milioni €

La Spezia
11 milioni €

Imperia
9 milioni €

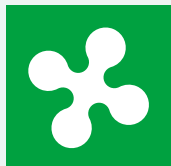
Genova
4 milioni €

Vino
66%

Oli di oliva
16%

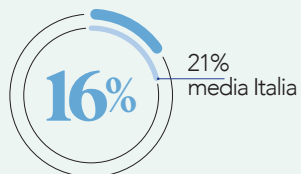
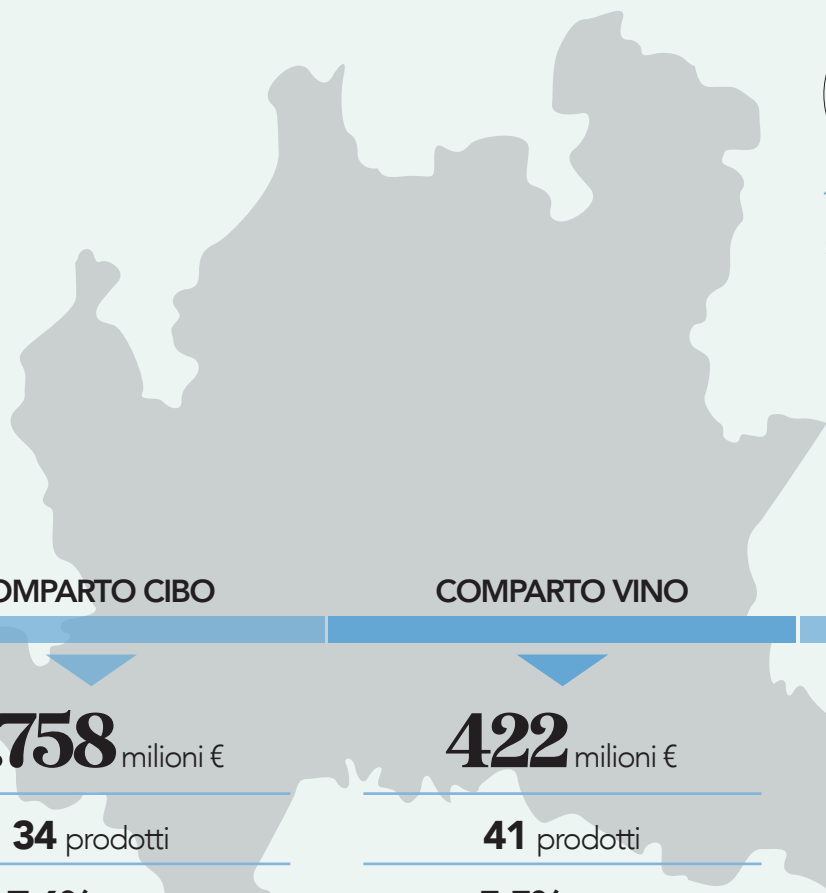
Ortofrutticoli
15%

Panetteria e pasticceria
3%



DATI ECONOMICI 2021

Lombardia DOP IGP



PESO DOP IGP SU
SETTORE AGROALIMENTARE

2.180 milioni €

VALORE ECONOMICO

75 prodotti

+7,2% su 2020

3° regione per impatto

8.914 operatori

COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

1.758 milioni €

34 prodotti

+7,6% su 2020

2° regione per impatto

5.247 operatori

422 milioni €

41 prodotti

+5,5% su 2020

9° regione per impatto

3.667 operatori

Brescia
726 milioni €

Mantova
499 milioni €

Sondrio
277 milioni €

Cremona
250 milioni €

Formaggi
64%

Vino
19%

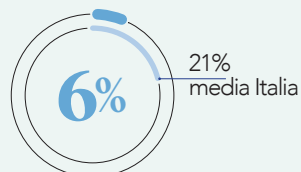
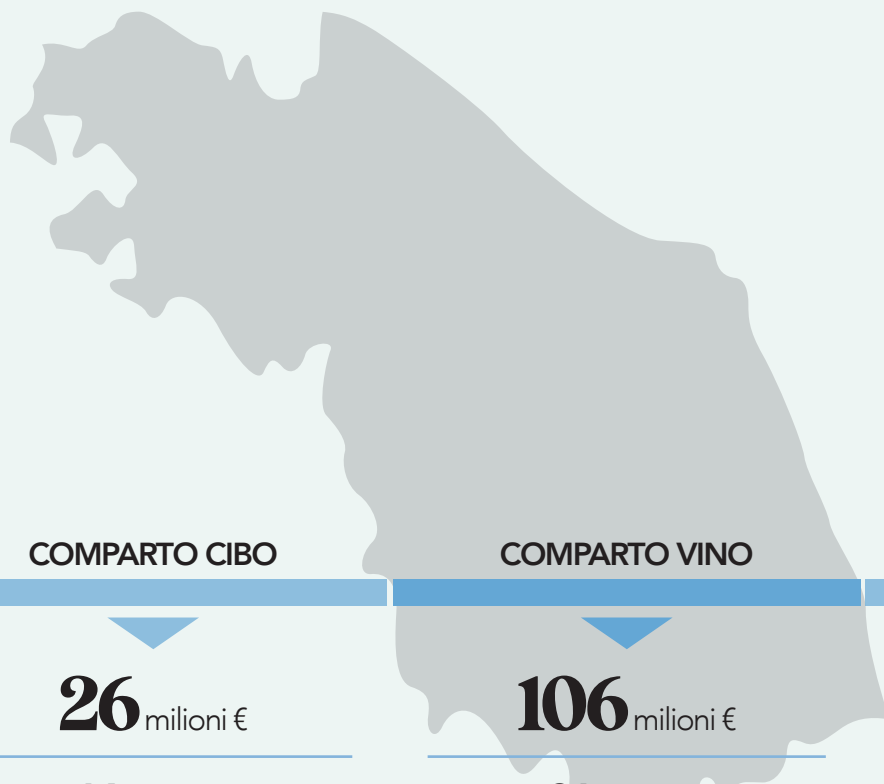
Prodotti a base di carne
16%

Ortofrutticoli
1%



DATI ECONOMICI 2021

Marche DOP IGP



PESO DOP IGP SU SETTORE AGROALIMENTARE

132 milioni €
VALORE ECONOMICO

35 prodotti

+6,8% su 2020

13° regione per impatto

2.916 operatori

COMPARTO CIBO

26 milioni €

14 prodotti

+11,1% su 2020

16° regione per impatto

934 operatori

COMPARTO VINO

106 milioni €

21 prodotti

+5,8% su 2020

12° regione per impatto

1.982 operatori

TERRITORI

Ancona
57 milioni €

Ascoli Piceno
24 milioni €

Macerata
22 milioni €

Pesaro e Urbino
21 milioni €

FILIERE

Vino
80%

Prodotti a base di carne
11%

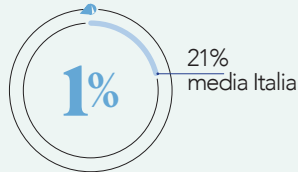
Carni fresche
7%

Formaggi
1%



DATI ECONOMICI 2021

Molise DOP IGP



PESO DOP IGP SU SETTORE AGROALIMENTARE

6,2 milioni €
VALORE ECONOMICO

12 prodotti

+4,2% su 2020

20° regione per impatto

404 operatori

COMPARTO CIBO

1,3 milioni €

6 prodotti

+9,4% su 2020

20° regione per impatto

209 operatori

COMPARTO VINO

4,9 milioni €

6 prodotti

+2,9% su 2020

20° regione per impatto

195 operatori

TERRITORI

Campobasso
5,5 milioni €

Isernia
0,7 milioni €

FILIERE

Vino
79%

Formaggi
15%

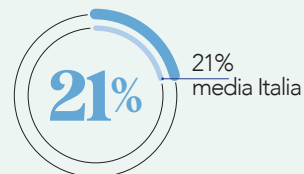
Oli di oliva
4%

Carni fresche
2%



DATI ECONOMICI 2021

Piemonte DOP IGP



PESO DOP IGP SU
SETTORE AGROALIMENTARE

1.570 milioni €

VALORE ECONOMICO

82 prodotti

+15,4% su 2020

4° regione per impatto

13.027 operatori

COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

335 milioni €

23 prodotti

+2,7% su 2020

8° regione per impatto

3.884 operatori

1.235 milioni €

59 prodotti

+19,4% su 2020

2° regione per impatto

9.143 operatori

Cuneo
887 milioni €

Asti
324 milioni €

Alessandria
229 milioni €

Novara
86 milioni €

Vino
79%

Formaggi
19%

Ortofrutticoli
2%

Prodotti a base di carne
0,2%



DATI ECONOMICI 2021

Puglia DOP IGP



PESO DOP IGP SU SETTORE AGROALIMENTARE

804 milioni €
VALORE ECONOMICO

60 prodotti

+34,1% su 2020

9° regione per impatto

17.191 operatori

COMPARTO CIBO

36 milioni €

22 prodotti

+42,6% su 2020

13° regione per impatto

4.348 operatori

COMPARTO VINO

768 milioni €

38 prodotti

+33,7% su 2020

5° regione per impatto

12.843 operatori

TERRITORI

Taranto
273 milioni €

Lecce
159 milioni €

Foggia
133 milioni €

Brindisi
105 milioni €

FILIERE

Vino
95%

Oli di oliva
3%

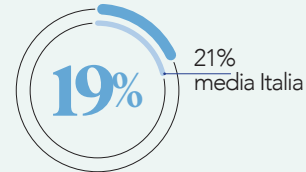
Formaggi
1%

Ortofrutticoli
0,4%



DATI ECONOMICI 2021

Sardegna DOP IGP



PESO DOP IGP SU
SETTORE AGROALIMENTARE

482 milioni €
VALORE ECONOMICO

41 prodotti

+17,8% su 2020

11° regione per impatto

18.353 operatori

COMPARTO CIBO

348 milioni €

8 prodotti

+25,9% su 2020

7° regione per impatto

15.524 operatori

COMPARTO VINO

134 milioni €

33 prodotti

+1,0% su 2020

11° regione per impatto

2.829 operatori

TERRITORI

Sassari
176 milioni €

Sud Sardegna
126 milioni €

Nuoro
108 milioni €

Oristano
68 milioni €

FILIERE

Formaggi
65%

Vino
28%

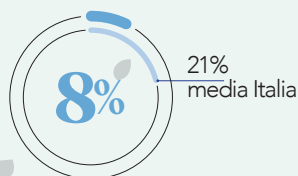
Carni fresche
7%

Oli di oliva
0,2%



DATI ECONOMICI 2021

Sicilia DOP IGP



PESO DOP IGP SU SETTORE AGROALIMENTARE

536 milioni €

VALORE ECONOMICO

67 prodotti

+3,6% su 2020

10° regione per impatto

18.981 operatori

COMPARTO CIBO

87 milioni €

36 prodotti

+13,8% su 2020

10° regione per impatto

6.407 operatori

COMPARTO VINO

449 milioni €

31 prodotti

+1,8% su 2020

8° regione per impatto

12.574 operatori

TERRITORI

Trapani
251 milioni €

Agrigento
101 milioni €

Palermo
58 milioni €

Catania
40 milioni €

FILIERE

Vino
84%

Ortofrutticoli
11%

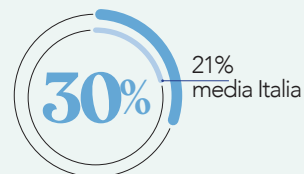
Oli di oliva
4%

Cioccolato
1%



DATI ECONOMICI 2021

Toscana DOP IGP



PESO DOP IGP SU
SETTORE AGROALIMENTARE

1.361 milioni €
VALORE ECONOMICO

89 prodotti

+18,6% su 2020

5° regione per impatto

17.777 operatori

COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

178 milioni €

31 prodotti

+18,0% su 2020

9° regione per impatto

11.938 operatori

1.183 milioni €

58 prodotti

+18,7% su 2020

3° regione per impatto

5.839 operatori

Siena
676 milioni €

Firenze
273 milioni €

Grosseto
121 milioni €

Arezzo
96 milioni €

Vino
87%

Prodotti a base di carne
4%

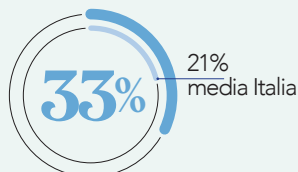
Panetteria e pasticceria
3%

Formaggi
2%



DATI ECONOMICI 2021

Trentino-Alto Adige DOP IGP



PESO DOP IGP SU SETTORE AGROALIMENTARE

1.013 milioni €

VALORE ECONOMICO

29 prodotti

+7,1% su 2020

7° regione per impatto

21.601 operatori

COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

358 milioni €

16 prodotti

-3,5% su 2020

6° regione per impatto

11.625 operatori

655 milioni €

13 prodotti

+13,9% su 2020

6° regione per impatto

9.976 operatori

Bolzano
530 milioni €

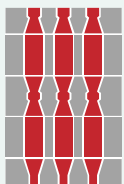
Trento
483 milioni €

Vino
65%

Ortofrutticoli
18%

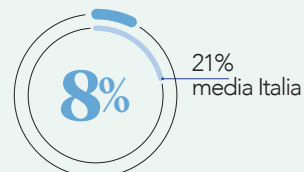
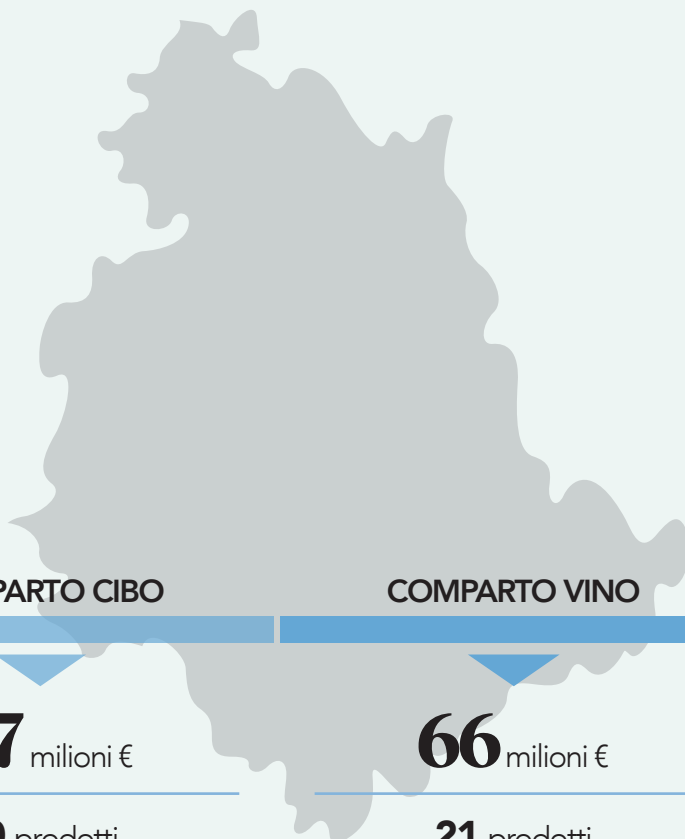
Prodotti a base di carne
12%

Formaggi
6%



DATI ECONOMICI 2021

Umbria DOP IGP



PESO DOP IGP SU SETTORE AGROALIMENTARE

113 milioni €
VALORE ECONOMICO

31 prodotti

+4,5% su 2020

15° regione per impatto

3.507 operatori

COMPARTO CIBO

47 milioni €

10 prodotti

-1,0% su 2020

12° regione per impatto

2.069 operatori

COMPARTO VINO

66 milioni €

21 prodotti

+8,8% su 2020

14° regione per impatto

1.438 operatori

TERRITORI

Perugia
80 milioni €

Terni
33 milioni €

FILIERE

Vino
58%

Prodotti a base di carne
28%

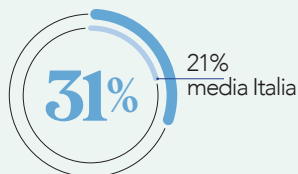
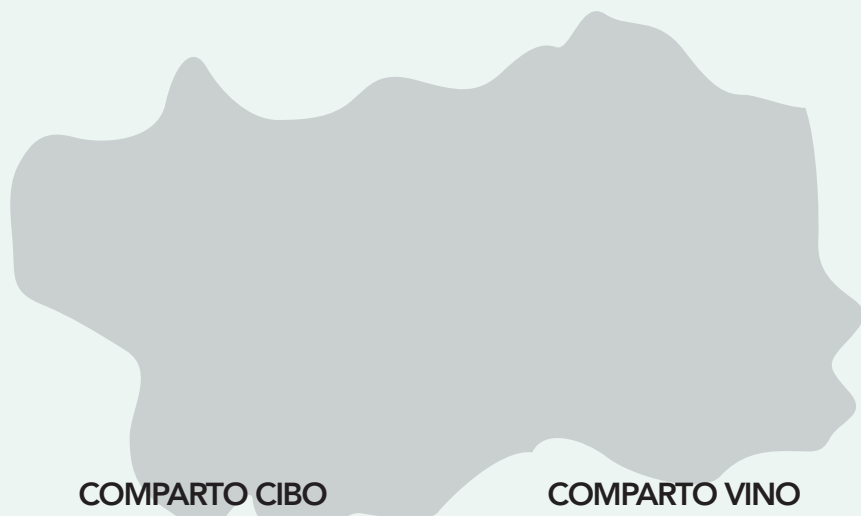
Carni fresche
9%

Oli di oliva
3%



DATI ECONOMICI 2021

Valle d'Aosta DOP IGP



PESO DOP IGP SU SETTORE AGROALIMENTARE

52 milioni €
VALORE ECONOMICO

5 prodotti

+15,1% su 2020

16° regione per impatto

1.101 operatori

COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

36 milioni €

4 prodotti

+8,9% su 2020

14° regione per impatto

676 operatori

16 milioni €

1 prodotto

+32,5% su 2020

18° regione per impatto

425 operatori

Valle d'Aosta
52 milioni €

Formaggi
65%

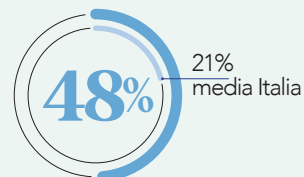
Vino
30%

Prodotti a base di carne
5%



DATI ECONOMICI 2021

Veneto DOP IGP



PESO DOP IGP SU
SETTORE AGROALIMENTARE

4.817 milioni €
VALORE ECONOMICO

89 prodotti

+27,7% su 2020

1° regione per impatto

27.372 operatori

COMPARTO CIBO

433 milioni €

36 prodotti

+7,9% su 2020

4° regione per impatto

3.767 operatori

COMPARTO VINO

4.384 milioni €

53 prodotti

+30,0% su 2020

1° regione per impatto

23.605 operatori

TERRITORI

Treviso
2.209 milioni €

Verona
1.410 milioni €

Vicenza
498 milioni €

Padova
333 milioni €

FILIERE

Vino
91%

Formaggi
8%

Prodotti a base di carne
0,5%

Ortofrutticoli
0,2%

Canale GDO

scenario in Italia 2021 e 2022



GDO canale driver conferma la crescita nel post-pandemia

L'analisi dei dati relativi alla Grande Distribuzione Organizzata (iper, super, liberi servizi e discount) nel 2020, mostra un consistente e generalizzato balzo in avanti delle vendite alimentari conseguente alla modifica dei comportamenti d'acquisto indotti dalle restrizioni introdotte per il Covid-19. Un fenomeno che ha interessato anche il paniere dei prodotti DOP IGP, che hanno visto crescere le vendite in valore del +6,4% nel complesso e del +9,7% considerando le sole vendite a peso fisso.

I dati del 2021 mostrano una sorprendente tenuta dei risultati nel canale GDO: le vendite in valore di DOP IGP hanno registrato una lievissima flessione rispetto al 2020 (-0,5%) che diventa una variazione positiva se si considerano solo le vendite a peso fisso (+0,7%). I primi nove mesi del 2022, non mostrano variazioni delle vendite dei prodotti DOP IGP in valore rispetto allo stesso periodo del 2021 (-0,02%), anche se con dinamiche diverse per il cibo (+2,8% complessivo e +6,1% delle sole vendite a peso fisso) e per il vino (-5,2%). In questo fenomeno è da considerare tuttavia la spinta inflazionistica, che ha visto per la quasi totalità dei prodotti diminuire la quantità venduta a fronte di un aumento del valore, e che ha indotto un incremento del +4,5% della spesa totale agroalimentare in Italia e a +5,9% quella a peso fisso nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Entrando nel merito delle singole categorie, i formaggi rappresentano la principale per valore venduto tra le DOP e le IGP (40%), seguita dal vino (36%) e dai prodotti a base di carne (19%).

5,2 mld €

VENDITE DOP IGP 2021

Le vendite dei principali prodotti DOP IGP nella Grande Distribuzione Organizzata (iper, super, liberi servizi e discount) superano i 5 miliardi di euro di giro di affari.

64%

COMPARTO CIBO DOP IGP

Il vino rappresenta il 36% del "carrello DOP IGP" nella GDO, mentre la quota restante è riferita soprattutto a formaggi (40%) e prodotti a base di carne (19%): il cibo DOP IGP cresce del +2,8% nei primi 9 mesi del 2022.

1,9 mld €

VINO DOP IGP NELLA GDO

Dopo la grande crescita nel 2020, il vino migliora i risultati delle vendite nel 2021, con un giro di affari che si avvicina ai 2 miliardi di euro, mentre mostra un fisiologico calo nel 2022.

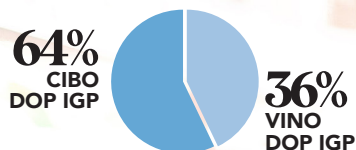
Consumi GDO – DOP IGP



-0,5%

DOP IGP A PESO FISSO E VARIABILE 2021

-0,02% nei primi 9 mesi del 2022



+0,7%

DOP IGP A PESO FISSO 2021

+0,2% nei primi 9 mesi del 2022

2.088 mln €

FORMAGGI

-4,0% nel 2021 e +2,9% nel 2022

1.874 mln €

VINO

+1,7% nel 2021 e -5,2% nel 2022

987 mln €

PRODOTTI A BASE DI CARNE

+4,6% nel 2021 e +1,7% nel 2022

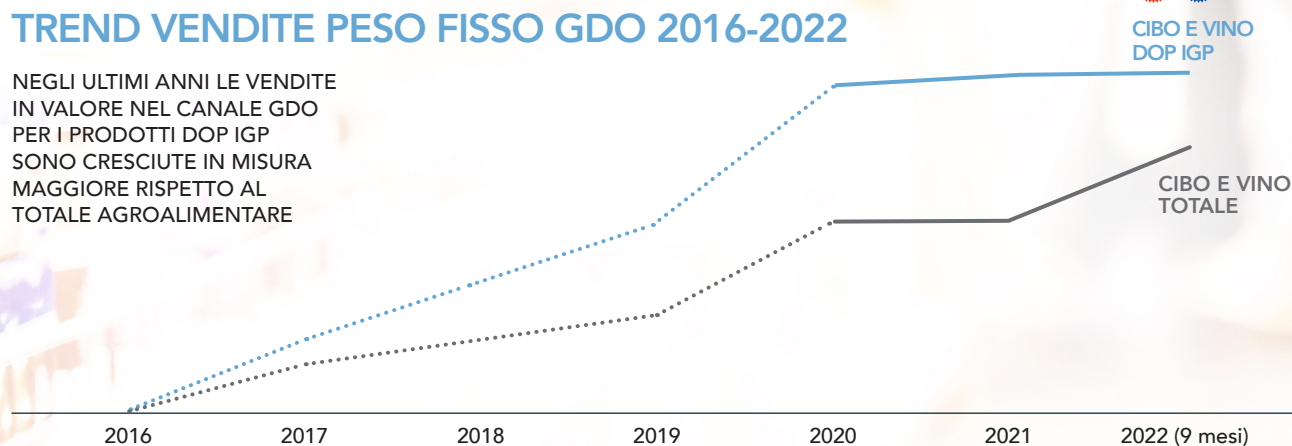
220 mln €

ALTRI PRODOTTI MONITORATI

-5,2% nel 2021 e +7,4% nel 2022

TREND VENDITE PESO FISSO GDO 2016-2022

NEGLI ULTIMI ANNI LE VENDITE IN VALORE NEL CANALE GDO PER I PRODOTTI DOP IGP SONO CRESCIUTE IN MISURA MAGGIORE RISPETTO AL TOTALE AGROALIMENTARE



TREND GDO

LE VENDITE NEL CANALE GDO NEL 2021 E NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2022 HANNO MANTENUTO I LIVELLI RAGGIUNTI NEL PERIODO DELLA PANDEMIA

Vendite DOP IGP Italia nella GDO – 2021

Categorie	VENDITE NELLA GDO - ANNO 2021 (migliaia di euro)			
	2020	2021	PESO % 2021	VAR. % 21/20
Cibo DOP IGP	3.351.242	3.295.489	63,7%	-1,7%
Formaggi DOP IGP (EAN e no EAN)	2.175.084	2.088.413	40,4%	-4,0%
Prodotti a base di carne DOP IGP (EAN e no EAN)	943.766	986.874	19,1%	+4,6%
Frutta fresca DOP IGP (EAN)*	93.580	90.895	1,8%	-2,9%
Ortaggi freschi DOP IGP (EAN)**	25.096	19.011	0,4%	-24,2%
Prodotti della panetteria e pasticceria IGP (EAN)***	69.688	67.944	1,3%	-2,5%
Olio extravergine di oliva DOP IGP (EAN)	44.028	42.353	0,8%	-3,8%
Vino DOP IGP	1.841.894	1.874.008	36,3%	+1,7%
Totale prodotti EAN e no EAN DOP IGP nella GDO, di cui:	5.193.136	5.169.498	100%	-0,5%
Prodotti EAN DOP IGP nella GDO	3.486.622	3.510.457	-	+0,7%
Generi alimentari	84.505.470	83.947.635	88,2%	-0,7%
Bevande analcoliche e alcoliche	10.870.843	11.244.737	11,8%	+3,4%
Totale spesa agroalimentare, di cui:	95.376.313	95.192.372	100%	-0,2%
Spesa agroalimentare EAN nella GDO	63.251.693	63.342.392	-	+0,1%

*Mela Alto Adige IGP, Limone di Sorrento IGP, Pera dell'Emilia Romagna IGP, Arancia di Ribera DOP, Arancia Rossa di Sicilia IGP, Clementine di Calabria IGP, Ciliegia di Vignola IGP, Pesca e Nettarina di Romagna IGP

**Patata di Bologna DOP, Pomodoro di Pachino IGP, Cipolla Bianca di Margherita IGP, Peperone di Senise IGP, Lenticchia di Altamura IGP.

***Piadina Romagnola IGP.

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ

TAB.
22

Vendite DOP IGP Italia nella GDO – Gen-Set 2022

Categorie	VENDITE NELLA GDO - GEN-SET 2022 (migliaia di euro)			
	GEN-SET 2021	GEN-SET 2022	PESO % 2022	VAR. % 22/21
Cibo DOP IGP	2.246.597	2.310.202	66,2%	+2,8%
Formaggi DOP IGP (EAN e no EAN)	1.395.830	1.435.954	41,1%	+2,9%
Prodotti a base di carne DOP IGP (EAN e no EAN)	691.291	703.025	20,1%	+1,7%
Frutta fresca DOP IGP (EAN)*	71.473	75.673	2,2%	+5,9%
Ortaggi freschi DOP IGP (EAN)**	11.462	13.713	0,4%	+19,6%
Prodotti della panetteria e pasticceria IGP (EAN)***	47.542	52.575	1,5%	+10,6%
Olio extravergine di oliva DOP IGP (EAN)	28.999	29.262	0,8%	+0,9%
Vino DOP IGP	1.244.546	1.180.316	33,8%	-5,2%
Totale prodotti EAN e no EAN DOP IGP nella GDO, di cui:	3.491.143	3.490.518	100%	-0,02%
Prodotti EAN DOP IGP nella GDO	2.364.691	2.369.036	-	+0,2%
Generi alimentari	57.385.894	60.039.986	88,2%	+4,6%
Bevande analcoliche e alcoliche	7.805.446	8.056.228	11,8%	+3,2%
Totale spesa agroalimentare, di cui:	65.191.340	68.096.214	100%	+4,5%
Spesa agroalimentare EAN nella GDO	43.429.559	45.989.574	-	+5,9%

*Mela Alto Adige IGP, Limone di Sorrento IGP, Pera dell'Emilia Romagna IGP, Arancia di Ribera DOP, Arancia Rossa di Sicilia IGP, Clementine di Calabria IGP, Ciliegia di Vignola IGP, Pesca e Nettarina di Romagna IGP

**Patata di Bologna DOP, Pomodoro di Pachino IGP, Cipolla Bianca di Margherita IGP, Peperone di Senise IGP, Lenticchia di Altamura IGP.

***Piadina Romagnola IGP.

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ

TAB.
23

Trend vendite GDO principali DOP IGP – Gen-Set 2022



FORMAGGI (migliaia di euro)

Prodotti	Gen-Set 2021	Gen-Set 2022	Var. % 22/21
Grana Padano DOP**	454.232	471.559	+3,8%
Parmigiano Reggiano DOP**	450.034	453.497	+0,8%
Gorgonzola DOP**	140.278	142.099	+1,3%
Mozzarella di Bufala Campana DOP**	125.574	135.232	+7,7%
Asiago DOP**	70.782	74.520	+5,3%
Fontina DOP**	45.007	45.719	+1,6%
Pecorino Romano DOP**	34.320	35.682	+4,0%
Montasio DOP**	16.130	18.603	+15,3%
Taleggio DOP**	17.333	18.004	+3,9%
Quartirolo Lombardo DOP**	9.127	9.157	+0,3%
Provolone Valpadana DOP*	1.983	2.151	+8,5%
Altri formaggi DOP e IGP	31.029	29.731	-4,2%
Totale DOP IGP	1.395.830	1.435.954	+2,9%
Altri prodotti (no DOP IGP)	3.256.624	3.427.909	+5,3%

* Rilevato solo il prodotto EAN (peso fisso)
 ** Rilevati il prodotto EAN (peso fisso) e NO EAN (peso variabile)
 Fonte: elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ



PRODOTTI A BASE DI CARNE (migliaia di euro)

Prodotti	Gen-Set 2021	Gen-Set 2022	Var. % 22/21
Prosciutto di Parma DOP **	260.758	255.673	-2,0%
Prosciutto di San Daniele DOP **	147.369	151.813	+3,0%
Mortadella Bologna IGP **	113.090	121.585	+7,5%
Bresaola della Valtellina IGP *	61.581	61.414	-0,3%
Speck Alto Adige IGP *	52.684	53.836	+2,2%
Coppa di Parma IGP e Coppa Piacentina DOP *	9.605	8.623	-10,2%
Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	7.777	7.174	-7,8%
Prosciutto Toscano DOP *	7.178	6.950	-3,2%
Pancetta Piacentina DOP *	1.508	1.559	+3,4%
Cotechino Modena IGP *	165	190	+15,2%
Zampone Modena IGP *	78	135	+74,0%
Altri prodotti a base di carne DOP IGP	29.499	34.074	+15,5%
Totale DOP IGP	691.291	703.025	+1,7%
Altri prodotti (no DOP IGP)	3.442.140	3.575.759	+3,9%

* Rilevato solo il prodotto EAN (peso fisso)
 ** Rilevati il prodotto EAN (peso fisso) e NO EAN (peso variabile)
 Fonte: elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ



OLI DI OLIVA (migliaia di euro)

Prodotti	Gen-Set 2021	Gen-Set 2022	Var. % 22/21
Terra di Bari DOP	6.482	6.613	+2,0%
Toscano IGP	4.847	4.900	+1,1%
Val di Mazara DOP	2.070	2.025	-2,2%
Riviera Ligure DOP	3.671	3.142	-14,4%
Umbria DOP	2.413	2.254	-6,6%
Garda DOP	2.095	1.977	-5,6%
Altri oli extravergine DOP e IGP	7.422	8.351	+12,5%
Totale DOP IGP	28.999	29.262	+0,9%
Altri oli extravergine (no DOP IGP)	492.308	529.684	+7,6%

Rilevato solo il prodotto EAN (peso fisso)
 Fonte: elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ

Sistema DOP IGP

criticità, innovazione e ricerca



Dalle criticità all'evoluzione: la visione dei Consorzi di tutela



L'indagine presso i Consorzi di tutela e le Associazioni dei produttori è stata condotta in collaborazione con Origin Italia, l'organo di rappresentanza dei Consorzi di tutela delle DOP IGP italiane nel settore agroalimentare, che si è occupata della rilevazione presso i referenti del comparto cibo. Nel complesso sono state raccolte le risposte di 97 soggetti, 88 Consorzi di tutela e 8 Associazioni dei produttori, di cui 70 del comparto cibo e 27 del comparto vino, che si riferiscono nel complesso a 154 prodotti DOP IGP italiani.

L'analisi delle filiere produttive DOP IGP e della loro risposta alle evoluzioni e alle emergenze degli ultimi anni, ha evidenziato nei territori l'importanza strategica delle Indicazioni Geografiche, capaci di rappresentare un forte fattore di "tenuta territoriale" e sviluppo economico locale. Anche a fronte di numerose complessità come quelle emerse nel periodo della pandemia, le imprese del comparto DOP IGP, al di là di specifiche problematiche e difficoltà, hanno saputo dare nel complesso una risposta sorprendente, soprattutto nelle realtà produttive coordinate da Consorzi di tutela capaci sistematizzare gli sforzi delle aziende, progettare azioni comuni e rappresentare il comparto presso le istituzioni e gli altri attori del settore. Ma l'attuale contesto geopolitico ed economico pone il settore di fronte a nuove incertezze che devono essere analizzate e che richiedono una risposta strategica di sistema. A questo proposito Origin Italia e Fondazione Qualivita hanno svolto un'indagine presso i Consorzi di tutela e le Associazioni dei produttori italiani del cibo e del vino, per valutare quali sono le criticità maggiormente avvertite dalle filiere in conseguenza all'attuale scenario economico e raccogliere i suggerimenti sugli ambiti su cui è più importante implementare l'innovazione nelle imprese e conoscere gli aggiornamenti sugli sviluppi della ricerca da parte di Consorzi e operatori. L'analisi delle risposte fornite dai referenti di circa 100 Consorzi di tutela, mostra come le attuali problematiche delle filiere DOP IGP si concentrino soprattutto

sui costi legati all'acquisto di energia (nell'ordine elettricità, carburanti e gas), a cui si lega fortemente il tema dei trasporti (fra le criticità più segnalate), oltre a quello dell'acquisto dei materiali per il packaging (carta e cartone in primis, ma anche materiali plastici e, a seguire, vetro). Emerge come criticità per molte filiere anche il costo delle materie prime e di altri input (a partire da fertilizzanti, foraggi, mangimi e fitofarmaci). In merito alla disponibilità delle risorse umane, qualche problematica maggiore sembra essere legata alle figure di trasportatori e operai agricoli, mentre non emergono criticità urgenti sul fronte dei consumi nel mercato interno e all'estero.

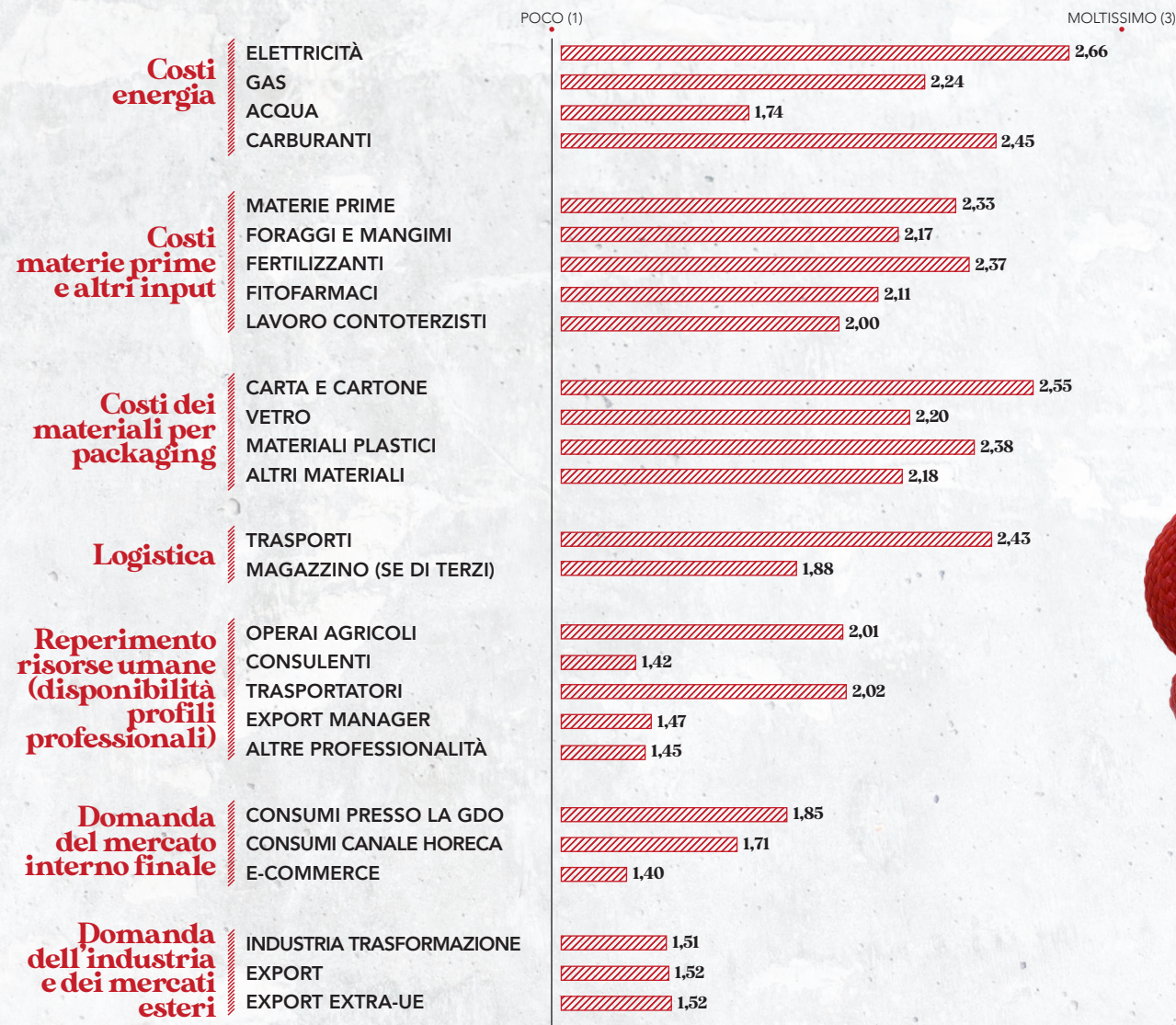
Coerentemente a questo scenario, i Consorzi di tutela individuano le priorità di sviluppo delle imprese a partire dai temi della transizione ecologica (efficientamento energetico e riduzione degli sprechi) e dell'innovazione tecnologica (logistica, comunicazione aziendale, precision farming e nuovi packaging), con una certa rilevanza anche verso nuovi spazi di mercato (adeguamento offerta ai nuovi modelli di consumo, nuovi mercati per l'export e nuovi canali/settori). Infine per sostenere l'evoluzione delle DOP IGP, i referenti del sistema ritengono importante conoscere gli sviluppi del mondo della ricerca soprattutto in merito ad aspetti normativi (contraffazione e tutela, finanziamenti, etichettatura, accordi commerciali), strumenti di governance e sviluppo (modelli operativi per i Consorzi di tutela, progetti di sistema territoriale) e modelli di educazione alimentare per i consumatori.

DOP IGP: i nodi da sciogliere



Criticità

→ IN QUALI AMBITI E IN CHE MISURA LA FILIERA STA RISENTENDO DEGLI EFFETTI NEGATIVI DELL'ATTUALE SCENARIO ECONOMICO



DOP IGP: le strade da prendere



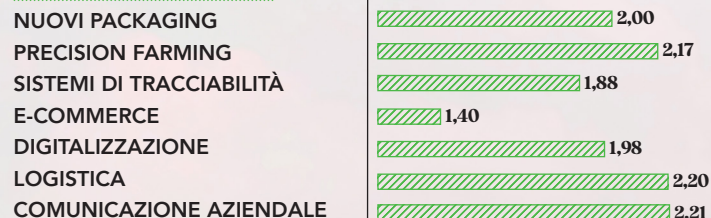
Innovazione

→ PER QUALI DEI SEGUENTI AMBITI RITIENE SIA PIÙ IMPORTANTE IMPLEMENTARE INNOVAZIONI E NUOVE COMPETENZE DA PARTE DELLE IMPRESE DELLA FILIERA?

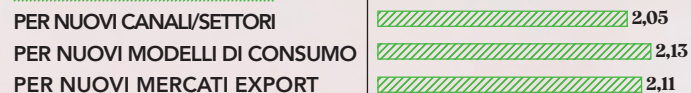
Transizione ecologica



Innovazione tecnologica



Adeguatezza offerta



Ricerca

→ SU QUALI DEI SEGUENTI TEMI RITIENE SIA PIÙ IMPORTANTE CONOSCERE LE NOVITÀ E GLI SVILUPPI DELLA RICERCA DA PARTE DI CONSORZI E IMPRESE?

Nutrizione e benessere



Normativa



Governance e sviluppo



**Nota
metodologica**

Nota metodologica cibo

PESO DOP IGP: INCIDENZA DEL VALORE IG SUL SETTORE AGROALIMENTARE REGIONALE

Nel Rapporto Ismea-Qualivita 2022 è stato inserito un nuovo indicatore sulle schede regionali che esprime il rapporto tra il valore alla produzione del settore cibo e vino DOP IGP regionale e la somma del valore regionale della produzione agricola a prezzi base del 2021 (fonte Istat, Conti nazionali) più la stima del valore aggiunto regionale dell'industria alimentare 2021 (stima Ismea su dati Istat 2019).

PRODUZIONE

Le quantità dell'intera produzione certificata nell'anno di riferimento, per denominazione, vengono stimate sulla base delle informazioni raccolte attraverso l'indagine censuaria condotta annualmente dall'Ismea e Fondazione Qualivita presso i Consorzi di tutela e con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi (ICQRF) presso gli Organismi di controllo (Odc). Come per le analisi precedenti i Consorzi di tutela e le Associazioni dei produttori forniscono i dati in loro possesso tramite la compilazione di un questionario online. I dati provenienti dagli Odc, raccolti tramite un applicativo web dedicato, sono verificati e elaborati dall'Ismea. Il doppio controllo e la revisione anche retroattiva dei dati da parte dei Consorzi di tutela, delle Associazioni dei produttori e degli Odc determina talvolta la rettifica delle informazioni stimate negli anni precedenti.

VALORE ALLA PRODUZIONE

Il valore alla produzione, per singola IG, viene stimato valorizzando le quantità della produzione certificata nell'anno al prezzo medio nazionale alla produzione. Questo prezzo è indicato dal Consorzio di tutela o dall'Associazione dei produttori e, ove mancante, viene derivato dalla rete di rilevazione dei prezzi all'origine dell'Ismea e viene calcolato secondo l'algoritmo della metodologia dell'Istituto. Nel caso di dato mancante, ma disponibile per l'anno precedente, esso viene stimato applicando al dato dell'anno precedente la variazione media dei prezzi all'origine della categoria cui il prodotto afferisce.

VALORE AL CONSUMO

Il valore al consumo, per prodotto, viene stimato valorizzando le quantità dell'intera produzione certificata nell'anno al prezzo medio nazionale al consumo. Questo prezzo è indicato dal Consorzio di tutela o dall'Associazione dei produttori e, ove mancante, viene derivato dall'Osservatorio Ismea sugli acquisti dei prodotti alimentari. Nel caso di dato mancante, ma disponibile per l'anno precedente, esso viene stimato applicando al dato dell'anno precedente la variazione

media dei prezzi al consumo della categoria cui il prodotto afferisce.

ESPORTAZIONI IN QUANTITÀ

Le quantità delle produzioni certificate nell'anno e destinate al mercato estero sono stimate sulla base delle informazioni raccolte con l'indagine censuaria diretta condotta annualmente dall'Ismea e Fondazione Qualivita presso i Consorzi di tutela e le Associazioni dei produttori.

ESPORTAZIONI IN VALORE

Il valore delle esportazioni, per prodotto, viene stimato valorizzando la quantità della produzione certificata nell'anno e destinata al mercato estero al prezzo medio all'export. Il prezzo medio all'export è quello indicato dal Consorzio di tutela o dall'Associazione dei produttori. Nel caso di dato mancante, ma disponibile per l'anno precedente, esso viene stimato applicando al dato dell'anno precedente la variazione media dei prezzi all'export della categoria cui il prodotto afferisce.

NUMERO OPERATORI CIBO

Gli operatori sono stimati utilizzando i dati forniti dagli Odc per ogni singola denominazione. Gli operatori possono operare in una o più fasi di produzione e in uno o più settori. Nel calcolo degli operatori per regione se uno stesso soggetto aziendale opera in più regioni viene conteggiato come operatore unico in più regioni.

INDICATORI DI IMPATTO

La costruzione degli indicatori di impatto territoriale per il comparto cibo viene effettuata considerando, per singola denominazione, l'areale di produzione indicato nel disciplinare e il valore alla produzione per l'anno di analisi, nonché il numero di operatori per provincia fornito dagli Odc per ciascuna IG. Nel corso degli anni la metodologia è stata aggiornata, considerando i cambiamenti avvenuti a livello territoriale (ad esempio modifica, soppressione o aggregazione di Province, in particolare in Sardegna) e approfondendo la rilevazione degli operatori nelle varie fasi della filiera per rendere le stime più puntuali.

Nota metodologica vino

PRODUZIONE DI VINO SFUSO DOP E IGP

I volumi certificati nell'anno di riferimento, per singola IG, derivano dalle informazioni raccolte annualmente dall'Ismea e dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi (ICQRF) presso gli Organismi di certificazione (Odc). L'aggregato si riferisce al prodotto sfuso e comprende i vini DOP certificati e gli IGP destinati al circuito dell'imbottigliamento all'interno dei confini nazionali. Nell'aggregato è inoltre compreso il vino IGP esportato sfuso, le cui quantità vengono rilevate dall'Istat. A seguito del cambio di Organismo di certificazione non è stato possibile avere il dato completo del 2021 per alcune denominazioni di Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Lazio per le quali è stata stimata per il 2021 una quantità certificata uguale al 2020; è stata recuperata nel 2021, invece, la completezza dei dati per le denominazioni della Liguria.

PRODUZIONE DI VINO IMBOTTIGLIATO DOP E IGP

Il volume imbottigliato di vino DOP e IGP nell'anno di riferimento deriva dalle informazioni raccolte annualmente dall'Ismea e dall'ICQRF del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con una richiesta di compilazione di un apposito modello dati agli Odc.

VALORE ALLA PRODUZIONE DEL VINO SFUSO DOP E IGP

Viene determinato valorizzando la produzione certificata di vino sfuso DOP e IGP ai prezzi all'origine rilevati da Ismea attraverso la propria rete di rilevazione.

VALORE ALLA PRODUZIONE DEL VINO IMBOTTIGLIATO DOP E IGP (EX FABRICA)

Viene determinato valorizzando la produzione di vino imbottigliato DOP e IGP secondo un algoritmo condiviso a livello europeo nell'ambito del gruppo di lavoro OIV (Organisation Internationale de la Vigne et du Vin). Tale algoritmo, nello specifico prevede la valorizzazione della produzione dei due seg-

menti produttivi (DOP e IGP) ai rispettivi prezzi FOB all'export dell'anno di riferimento, depurati dal costo di trasporto (stimati). Il valore viene poi ripartito tra le diverse IG mantenendo un congruo rapporto tra vino imbottigliato e sfuso. Si tratta del valore del prodotto e non del "venduto".

ESPORTAZIONI IN VOLUME E VALORE

Rielaborazioni Ismea a partire da dati Istat.

NUMERO OPERATORI VINO

Il dato regionale è una stima Ismea basata sui dati forniti dagli Odc, con il coordinamento dell'ICQRF, relativamente a ciascun prodotto DOP e IGP. Gli operatori considerati nel conteggio sono gli operatori distinti che operano in ciascuna o più delle diverse fasi di produzione del vino nella specifica regione. Se uno stesso soggetto aziendale, opera su diversi prodotti DOP e IGP, afferenti a diverse regioni, viene conteggiato come operatore unico in ciascuna regione. Sono considerati solo gli operatori che hanno certificato vino DOP IGP nell'anno.

INDICATORI DI IMPATTO

La costruzione degli indicatori di impatto territoriale per il vino viene effettuata considerando, per singola denominazione, l'areale di produzione e il valore alla produzione, nonché, il dato relativo alla superficie vitata per provincia fornito dall'Istat.



Dal 2003, il RAPPORTO ISMEA-QUALIVITA offre annualmente una fotografia dettagliata della realtà del comparto IG italiano, con dati produttivi, economici, analisi sulle ricadute territoriali e sulle evoluzioni nel mercato nazionale ed estero. Il XX Rapporto, frutto dell'integrazione delle competenze sviluppate dall'Osservatorio Ismea e dall'Osservatorio Qualivita, è organizzato in sei capitoli concernenti un'analisi dello scenario europeo e italiano delle DOP IGP, i dati produttivi 2021 dei comparti agroalimentare e vitivinicolo, i focus sugli impatti economici regionali, i consumi nel canale GDO nel 2021 e nei primi nove mesi del 2022 e, infine, un'indagine condotta in collaborazione con Origin Italia che fornisce un quadro sulle criticità delle filiere e sulle priorità di innovazione e ricerca del sistema dei Consorzi di tutela DOP IGP.

  **#RAPPORTODOPIGP2022**

